Anno 106 Numero 192 ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) Mercoledì 28 Agosto 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 130 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Siamo alle soglie dell'autunno "sofferto,,

COSA SI ASPETTANO LE PICCOLE INDUSTRIE

Parlano i responsabili dell'associazione "Api,, di Torino e provincia - Attendono di vedere come andrà alla Fiat dopo settembre - Ma non prevedono nulla di catastrofico

Che cosa chiedono

I piccoli industriali di Torino e della provincia si aspettano un autunno « sofferto », ma non fanno previsioni catastrofiche. Credono sia possibile superare i prossimi mesi « a denti stretti », per puntare ad un rilancio in primavera.

« Le chiusure di qualche stabilimento ed alcuni licenziamenti sono episodi dolorosi, ma, per ora, non fanno testo », dice il presidente dell'Api torinese (l'Associazione della piccola e media industria che raggruppa 800 aziende), ing. Aldo Marengo. « Ci sono tuttavia timori di recessione ».

Crisi energetica, lievitazione dei costi delle materie prime (« quando si trovano sul mercato »), stretta creditizia e altissimo costo del denaro sono gli elementi che rendono problematica la conduzione delle aziende minori e ostacolano nuovi investimenti.

In provincia di Torino le preoccupazioni maggiori sono legate alla Fiat (la maggior parte delle fabbriche lavora per il grosso « complesso »). Si attende la scadenza del 30 settembre. « Se la Fiat dovesse fare ricorso alla cassa integrazione guadagni in maniera apprezzabile », afferma il vicepresidente dell'Api, ing. Achille Busso, « anche le nostre aziende dovranno adottare un analogo provvedimento ». Trovare altri sbocchi della produzione in tempi brevi sarebbe « praticamente impossibile », sia sul mercato nazionale che su quello estero.

La situazione, comunque, non è ancora precipitata, anche se la crisi « è reale e non viene in alcun modo strumentalizzata ». La piccola e media industria ritiene di avere risorse e tenacia per risalire la china. Chiede però al governo di essere consultata ed ascoltata quando si devono prendere decisioni importanti. E chiede ai sindacati di « riconsiderare insieme le modalità ed i contenuti » per instaurare un rapporto nuovo, che tenga conto delle reciproche esigenze.

Roberto Bellato

Il testo delle domande e risposte a pagina 5

Il presidente torinese dell'Associazione dei piccoli industriali (Api), Aldo Marengo e il vicepresidente, Achille Busso

Lunedì riprende l'attività: polemiche e incertezze

Governo verso la verifica

CORRISPONDENTE

Roma, 28 agosto.

L'attività del governo riprenderà lunedì prossimo, 2 settembre, con il rientro a Roma del presidente del Consiglio, on. Rumor. Il 30 ed il 31, Rumor si incontrerà con Schmidt. Già per la prima settimana del mese sono previste consultazioni con i vari ministri, in vista del Consiglio che dovrebbe riunirsi entro il 15 settembre.

Nonostante le ferie del governo, e di quasi tutti i segretari dei partiti (l'unico a rimanere a Roma è stato l'on. Fanfani) la *«questione comunista»*, e, più ancora, i problemi economici hanno movimentato la scena politica d'agosto. Le scadenze autunnali stanno rapidamente avvicinandosi. In particolare la *«verifica»* all'interno del governo richiesta dai socialisti mentre si discuteva il pacchetto dei decreti fiscali.

Perché la verifica? Il psi giudica che nella coalizione della maggioranza (dc-psi-psdi-pri) siano emerse carenze ed elementi di frizione circa il modo di riavviare l'economia del Paese una volta che sia stata tamponata la falla del bilancio con l'estero. Ancora oggi, questa posizione è stata riproposta dall'*Avanti!*, l'organo del partito socialista, secondo il quale *«il problema che si ripropone è quello di dare chiarezza allo sbocco che le forze della maggioranza vogliono raggiungere, attraverso il passaggio obbligato dei sacrifici cui sono chiamati a far fronte gli italiani»*.

In particolare si chiede, da parte del psi: un chiarimento sui *«tempi»* degli investimenti per lo sviluppo del Mezzogiorno; aumentare i consumi sociali (sanità, scuola, casa, trasporti pubblici); rilanciare l'agricoltura e curare il settore distributivo, per affrontare alla fonte alcune cause che determinano l'aumento del costo della vita. Queste sono le richieste che il psi porrà agli altri membri della coalizione; dalla risposta dipenderà in larga parte la permanenza del partito al governo. **m. t.**

Corte Costituzionale

Per i "fondi neri" riuniti i giudici

Roma, 28 agosto.

(m. t.) Oggi la Corte Costituzionale si riunisce a Palazzo della Consulta per decidere su una polemica sorta fra Parlamento e magistratura ordinaria: è la prima volta che accade. L'oggetto della discussione è il procedimento giudiziario noto come *«affare Montedison»*, cioè i *«fondi neri»* che la società avrebbe usato per finanziare uomini politici e partiti, sottraendoli perciò agli azionisti.

La riunione di oggi è solamente formale: il presidente della Corte, Bonifacio, informerà i giudici che un magistrato romano (il dott. Squillante) ha sollevato un conflitto di competenza fra due poteri dello Stato.

SANREMO

I risparmi persi nel fallimento della "Finanziaria,,

Sanremo, 28 agosto.

(r. o.) La procura della Repubblica ha avviato una indagine penale sulla Finanziaria Europea, che fa capo all'olandese Walter Johannes Voss, 49 anni, con sede a Grimaldi (Ventimiglia), Ginevra e con filiali a Francoforte, Panama, Londra e Bruxelles, fallita nel maggio dello scorso anno per 18 miliardi.

Coinvolti nell'«affare Voss» dovrebbero essere una quarantina di italiani e stranieri. Nei giorni scorsi il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Enrico Poggi, ha inviato una comunicazione giudiziaria oltre che al Voss e ad Antonio Papi, 42 anni, di Livorno, anche a due noti commercialisti sanremesi, il dott. rag. Giuseppe Bertolo, 52 anni, e al figlio Gianni Bertolo, 25 anni, con studio a Sanremo, corso Garibaldi 60. La famiglia Bertolo è una delle più facoltose della provincia d'Imperia.

L'accusa è grave: truffa pluriaggravata e continuata, associazione per delinquere. L'inchiesta è svolta con la collaborazione della polizia svizzera e dell'Interpol.

Dopo il fallimento della «Compagnie Financière du Commerce» sono scomparse, come piccoli satelliti, tutte le altre società che il Voss aveva creato in più parti del mondo: la Panama Fib (Intercambio International Bancario); la Intergrup Fibsa; Bank Limited But; la Intercambio International Trust Corporation Sa Panama Rp.; l'Intercambio Internal. Bancario Sa di Atene.

Il crack si aggirerebbe sui 50 miliardi. Una cifra enorme se si considera che in pochi anni di attività (la prima società è stata fondata nel 1968) la somma era stata «rastrellata» in tutta Europa — anche in Italia, specialmente nel Meridione ed in Liguria tra i floricoltori — nelle tasche di migliaia di piccoli risparmiatori. Questi risparmiatori venivano persuasi che era conveniente impiegare i loro soldi nell'acquisto di obbligazioni delle società del Voss. Le obbligazioni, garantite dal capitale della società, avrebbero dovuto rendere interessi cospicui, in certi casi anche il 30-40%, grazie a speculazioni «assolutamente sicure».

In realtà, a giudicare dalla dichiarazione di fallimento formulata dalle autorità ginevrine, chi ha affidato i propri soldi all'organizzazione non solo non ha potuto beneficiare di tali interessi, ma non ha neppure recuperato i soldi versati. E non può denunciare i responsabili per non incorrere nelle sanzioni previste dalle norme valutarie a carico di chi trasferisce capitali all'estero. Infatti, l'inchiesta non rivela che ci siano denunce di parte. I Bertolo avrebbero fatto da intermediari tra parte dei risparmiatori e la sede centrale del Voss. Sono attesi clamorosi sviluppi. **r. o.**

In un periodo di soli due mesi

Banche tedesche un quarto crack

Bonn, 28 agosto.

Il fallimento della quarta banca nelle ultime settimane ha spinto le autorità a una decisa azione per ripristinare la fiducia del pubblico nel sistema bancario della Repubblica federale tedesca. Lo speciale fondo dell'associazione delle banche ha cominciato a rimborsare i titolari dei depositi duramente colpiti, ieri, dalla dichiarazione di fallimento della «Frankfurter Handelsbank».

Il «crack» della piccola banca di Francoforte, che segue quello di altre tre negli ultimi due mesi, ha causato considerevole impressione in realtà, in Germania e all'estero, assieme alla stretta economica generale. Questa diffidenza permane anche se le autorità bancarie e governative sostengono che si tratta di casi isolati e non di una tendenza.

« Desidero sottolineare — *ha detto York Hoose, dirigente dell'Associazione banche tedesche e membro del Consiglio di amministrazione della "Westbank" di Amburgo* — che il Consiglio di amministrazione dell'associazione delle banche sta elaborando, come la Banca federale e il governo, un sistema per migliorare la salvaguardia dei depositi ».

La « Frankfurter Handelsbank » *è la più piccola delle quattro banche fallite. Aveva un bilancio di quattordici milioni di marchi, e un capitale di un milione e quattrocentomila marchi. Il crollo di più ingenti proporzioni è stato quello, a fine giugno, della «Herstatt» di Colonia, una delle banche di maggior prestigio della Repubblica federale. Le perdite, quella volta, erano state di cinquecento milioni di marchi (circa 125 miliardi di lire) dovute a errate speculazioni valutarie.*

Poi è giunto il fallimento di due banche più piccole, la «Bass und Herz» di Francoforte, con un bilancio di 120 milioni di marchi, e la «Bankhaus Wulf Kg» di Amburgo, con un bilancio di ottanta milioni di marchi.

Per impedire un'ulteriore crisi di fiducia nelle banche private e per prevenire altri crolli le autorità hanno agito rapidamente, per formare uno speciale consorzio, un fondo di liquidità che garantisca gli investimenti dei privati. Helmuth Cammann, presidente dell'associazione, ha detto: « L'Associazione federale ha deciso di intervenire con un sollecito aiuto a favore dei depositanti "non bancari" *(ossia dei privati)* per evitare che essi subiscano perdite ».

(Ansa-Upi)

Comunicato dalla Guardia Civil

Borghese è morto di pancreatite acuta

Cadice, 28 agosto.

(r. t.) Sulla morte di Junio Valerio Borghese, 68 anni, avvenuta ieri a Cadice, si sono appresi stamane alcuni particolari.

L'ex comandante della formazione militare repubblichina X Flottiglia Mas, trascorreva le vacanze a Conil de la Frontera, un piccolo paese marino ad una quarantina di chilometri da Cadice, ospite nella tenuta del barone tedesco Knobloch, quando ieri mattina venne colto da un grave malore.

Fece chiamare un medico, che constatato lo stato allarmante delle sue condizioni, lo accompagnò in ambulanza a Cadice dove lo fece ricoverare nell'ospedale San Juan de Dios.

La Guardia Civile, che ha fornito queste informazioni, ha aggiunto che la morte, causata da pancreatite acuta, è sopraggiunta poco dopo il ricovero.

Un figlio di Valerio Borghese, Dario, è giunto nella stessa giornata a Cadice. La salma del « principe nero » verrà imbalsamata e quindi portata a Roma per l'inumazione. (Ap)

Volle impersonare il mito dell'eroe. E' ricordato per la sua X Mas repubblichina che impiccava partigiani e patrioti, che aiutava le SS naziste a bruciare villaggi e paesi. E' ricordato per il suo tentativo di preparare un colpo di Stato: un misto di velleità e di operetta.

Il Portogallo "militarizza,, gli scioperanti

Per l'agitazione dei dipendenti dell'Aviazione civile

Lisbona, 28 agosto.

Il governo portoghese ha annunciato ieri leggi che ripristinano il diritto di sciopero, mettendo però al bando le agitazioni dei lavoratori per motivazioni politiche o religiose.

La legge autorizza inoltre le serrate da parte dei datori di lavoro i cui operai scioperino senza una dichiarazione ufficiale e proibisce ai lavoratori di occupare le fabbriche durante le agitazioni.

Gli scioperi erano illegali in Portogallo sotto la dittatura del defunto presidente Salazar, che abrogò la vecchia legge nel 1933.

Come primo intervento governativo dopo l'approvazione della nuova legge che disciplina il diritto di sciopero, il Consiglio dei ministri ha deciso la notte scorsa l'inquadramento militare, assoggettandolo alla disciplina e al codice militari, di tutto il personale della « Tap » *(Transportes Aereos Portugueses)* avendo riconosciuto *«l'interesse pubblico di assicurare il funzionamento dell'impresa di servizio pubblico "Tap" indispensabile all'economia nazionale e al regolare rientro dei militari dalla Guinea»*.

La decisione, valida *«finché le circostanze lo esigeranno»* — dice il decreto di militarizzazione — è stata presa in seguito ad uno sciopero per sollecitare aumenti salariali degli addetti al reparto materiale della società aerea (una minoranza degli oltre 8000 dipendenti che appartengono a 24 diversi sindacati) che da lunedì sera ha paralizzato il traffico aereo e internazionale della « Tap ».

La nuova legge di regolazione dello sciopero è stata promulgata quattro mesi dopo la fine della dittatura fascista causata dal colpo di Stato militare condotto da un gruppo di giovani ufficiali di orientamento progressista che ha posto alla guida del Portogallo, come presidente provvisorio il generale Spinola.

In questo periodo di ebbrezza per il ritorno della libertà e della democrazia si sono registrate numerose agitazioni operaie, organizzate dai nuovi sindacati o anche scoppiate su basi spontaneiste. Questa tensione nel mondo del lavoro ha intralciato il processo di ripresa dell'economia, che versa in una seria crisi, e ha posto spesso in disaccordo le nuove autorità politiche del Paese.

Ieri comunque è stata promulgata questa nuova legge sullo sciopero che è di contenuto piuttosto duro, come si è visto anche dalla sua prima applicazione per l'agitazione in atto dei dipendenti dell'aviazione civile. Stamane, il Consiglio dei ministri ha deciso di nazionalizzare le tre banche portoghesi di emissione: il *«Banco de Portugal»*, il *«Banco de Angola»* e il *«Banco Nacional Ultramarino»*.

(Associated Press-Ansa)

Che tempo farà

PREVISIONI — Aumento della nuvolosità con possibili temporali locali.

TEMPERATURA — In diminuzione.

Torino: +22 (alle ore 13)

FALSI IN ARRIVO

ATTENTI ALLE 10 MILA LIRE

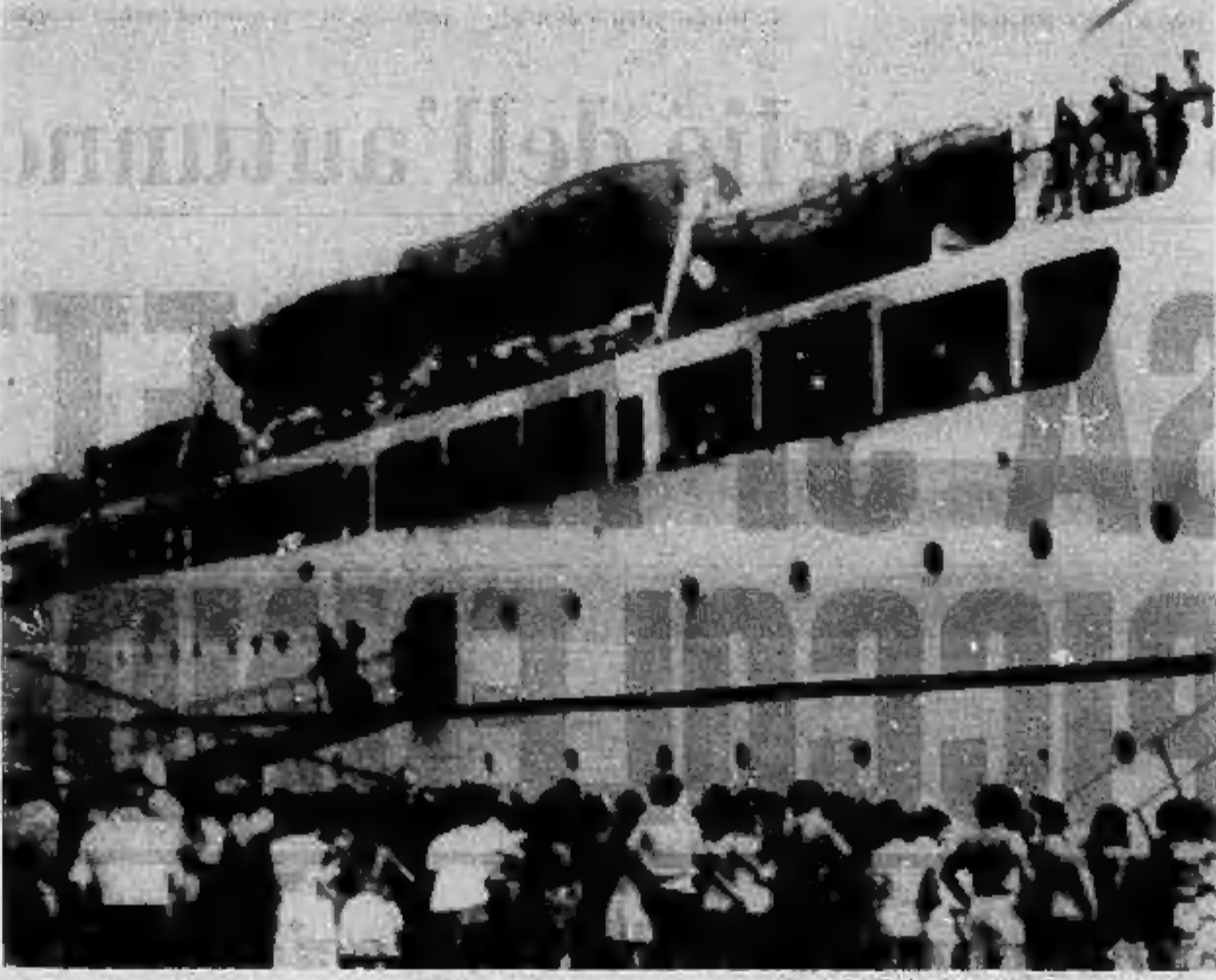
ROMA, 28 agosto.

Siate attenti alle diecimila lire. Starebbe per essere immessa sul «mercato» — secondo indiscrezioni raccolte dai carabinieri e dalla Guardia di Finanza — una nuova serie di banconote contraffatte, appunto del taglio di 10.000 lire. La banda di falsari non è stata identificata, ma probabilmente i suoi «cervelli» hanno pensato di sfruttare la circostanza che, con cadenza all'incirca triennale, la Banca d'Italia ritira dalla circolazione i biglietti logori per sostituirli con banconote nuove di zecca.

I «deca» falsi pare siano abbastanza ben stampati, ma contengono un grossolano errore che può mettere in guardia il pubblico. Sono sbagliati i numeri e le lettere che appaiono su ciascuna banconota. I numeri sopra la figura di Michelangelo sono infatti di sole cinque cifre (contro le sei regolamentari), mentre nell'angolino in alto a sinistra appare un'indicazione della «serie» costituita da due lettere (si dice «NR»); le banconote autentiche recano invece stampigliata una sola lettera dell'alfabeto.

Il duplice errore è talmente madornale da far sorgere il dubbio se sia casuale o voluto. Inesatte informazioni sui futuri biglietti della Banca d'Italia? Potrebbe essere un'ipotesi. Si tratta ad ogni modo di uno «sbaglio» che risulta prezioso per riconoscere a colpo d'occhio i «deca» contraffatti. Basterà non essere frettolosi nell'incassare soprattutto i biglietti da 10.000 dall'aria «nuova». (Ansa)

Code, ressa per i traghetti dopo le grandi vacanze

Difficile tornare dalla Sardegna

Cagliari. Ancora lunghe code nei porti sardi per trovare un posto sui traghetti. Migliaia di turisti piemontesi e lombardi sono stati costretti a telefonare ai rispettivi posti di lavoro per comunicare il forzato ritardo (Telefoto Ansa)

SALUZZO: ragazzo di 13 anni

Cade dalla moto rincasa e muore

Pare sia stato ferito da un chiodo lungo 7 cm - Oggi l'autopsia

Saluzzo, 28 agosto.

Questo pomeriggio, il prof. Sergio Tovo, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Torino, esegue l'autopsia del cadavere dello studente Aldo Perassi, di 13 anni, di Barge, morto in circostanze poco chiare la sera di lunedì scorso. L'autopsia è stata ordinata dal procuratore della Repubblica di Saluzzo, dott. Aldo Ignesti, al fine di chiarire le cause del decesso.

Nel primo pomeriggio di domenica scorsa, Aldo Perassi era uscito di casa con la motoretta di suo padre. Era rientrato la sera e si era subito messo a letto. Si lagnava per un forte dolore al fianco destro. Nessuno in casa aveva dato molta importanza alla cosa. Il ragazzo aveva detto d'essere caduto dalla motoretta e, secondo i genitori, la causa del presunto male non potevano attribuirla ad altro che allo spavento per il lieve incidente.

Ma il giorno successivo le condizioni di Aldo erano notevolmente peggiorate. In serata, si decideva di chiamare un medico, il quale consigliava l'immediato ricovero del giovane all'ospedale di Barge. Poco dopo il ricovero, Aldo Perassi moriva. I sanitari gli avevano riscontrato una lesione da punta alla regione intercostale destra.

Aldo Perassi, un ragazzo esile e gracile, che frequentava le scuole medie del paese, viveva al numero 93 di via Cardè con i genitori, Francesco, di 43 anni, contadino, ed Elsa Manavella, di 38, casalinga, e con una sorella, Mirella, di 16 anni, che aiuta padre e madre nei lavori dei campi e di casa.

Una famiglia scombinata. Di Francesco Perassi si dice che ami troppo il buon bicchiere di vino; Elsa Manavella è già stata ricoverata parecchie volte in casa di cura; la figlia Mirella sembra sempre molto confusa.

Tra marito e moglie l'accordo, a detta di tutti, non è perfetto ed i carabinieri sono già intervenuti più di una volta per mettere pace fra Elsa e Francesco. Quest'ultimo accuserebbe sistematicamente la moglie di infedeltà, la moglie farebbe rimproveri al marito di essere un ubriacone.

Con tali presupposti, non è facile ai carabinieri condurre l'inchiesta sulla tragica fine di Aldo Perassi. Le dichiarazioni dei familiari sono contraddittorie, evasive, non molto attendibili. Solo nella prima parte, le loro affermazioni concordano: sia Francesco Perassi che Elsa Manavella dicono che il figlio Aldo, uscito con la motoretta, era rientrato a casa verso le 18 di domenica.

Stava poco bene e si era messo a letto. Aveva raccontato che a circa cinquanta metri da casa, mentre attraversava un ponticello sul rio Secco (così è chiamato un piccolo corso d'acqua che scorre nei pressi) era caduto ed era finito contro la staccionata in legno del ponte. Un chiodo lo aveva ferito al fianco destro.

Sembra però che nessuno dei familiari si fosse preoccupato di constatare l'entità della lesione lamentata da Aldo. Dice Elsa Manavella: «*Volevo chiamare un dottore, ma mio marito non ha voluto*». Francesco Perassi ritorce sulla moglie le medesime accuse e dice di essere andato, subito dopo l'incidente occorso al figlio, dal farmacista di Moretta, un paese vicino, per acquistare della penicillina in polvere e un flacone di sciroppo ricostituente.

E' difficile stabilire la verità in un tal groviglio di affermazioni contrastanti. Forse soltanto l'autopsia potrà portare qualche chiarimento. I carabinieri di Barge, intanto, hanno trovato il chiodo che, secondo le dichiarazioni dei genitori di Aldo, sarebbe stato la causa della sua morte. E' lungo sette centimetri e mezzo, ma su di esso non sono state trovate tracce di sangue.

Vincenzo Isasca

Studente in moto perde una gamba

Acqui, 28 agosto.

(g. l. p.) In un incidente stradale, nei pressi di Bistagno, uno studente diciottenne ha perso una gamba. E' Giuseppe Raineri, Canelli, via Balbo 7.

Il giovane procedeva alla guida di una motocicletta. Nei pressi di un distributore di benzina, un'altra moto gli ha tagliato la strada. Il Raineri non ha potuto evitare l'urto. E' finito in un'aiuola. All'ospedale gli è stata amputata la gamba destra.

ALESSANDRIA

Rivendono i gioielli alla derubata

Alessandria, 28 agosto.

(s. c.) La Mobile ha arrestato per estorsione il diciannovenne Alessandro Insalaia e il suo amico Walter Bernardi, di 23 anni, che, nei giorni scorsi, hanno tentato un'estorsione ai danni di Elda Bruschetta, residente in via Pistoia.

Nelle scorse settimane alla donna erano stati rubati gioielli per un valore di sei milioni. Dopo il furto, la Bruschetta era stata avvicinata da alcuni pregiudicati, che le avevano garantito di farla tornare in possesso dei preziosi in cambio di 800 mila lire. La Bruschetta aveva accettato, trovando 300 mila lire che, tramite una persona di fiducia, aveva fatto consegnare agli interessati.

All'appuntamento si erano presentati il Bernardi e l'Insalaia che non hanno però restituito alla derubata i suoi gioielli. La donna si è rivolta alla questura alla quale aveva già segnalato il furto.

Il luogotenente di Feltrinelli

In carcere Giuseppe Saba

Oristano, 28 agosto.

Giuseppe Saba, l'operaio di Bolotana (Nuoro) che fu coinvolto nelle indagini sulla morte di Giangiacomo Feltrinelli, è stato arrestato la scorsa notte in un ristorante sulla strada statale «Carlo Felice», a una decina di chilometri da Oristano, con l'accusa di detenzione di arma da guerra e di munizioni. Con Saba sono state arrestate altre tre persone accusate dello stesso reato. (Ansa)

Diciottenne annega nelle acque del Sesia

Cigliano, 28 agosto.

(n. c.) Tragica gita a Palestro di un ragazzo diciottenne. E' Gian Franco Boggiatto, abitante con la madre e due fratelli a Livorno Ferraris, via Bianzè 2. Il padre è deceduto tre mesi fa. Il giovane è annegato nelle acque del Sesia. La disgrazia è avvenuta mentre il Boggiatto, con altri tre amici, faceva il bagno.

I vigili del fuoco hanno recuperato il cadavere dopo alcune ore di ricerca. La salma è stata traslata a Livorno Ferraris.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

In difficoltà il superteste di Almirante

Una traccia importante per la strage di Bologna

Bologna, 28 agosto.

(g. r.) Francesco Sgrò, il supertestimone di Almirante che avrebbe dovuto addossare le responsabilità per la strage di Bologna alla sinistra, è in difficoltà. Il procuratore capo dott. Lo Cigno stamane ha ripreso il suo interrogatorio iniziato ieri pomeriggio.

Una nuova pista potrebbe indirizzare le indagini verso i responsabili dell'attentato all'Italicus. E' costituita dal singolare ritrovamento in un magazzino dell'Università di Roma non distante dall'istituto nel quale lavorava lo Sgrò di un vecchio materiale ormai in disuso: il presspant sterling.

Ne erano state trovate due linguette metalliche applicate sul retro della sveglia che tra l'una e venti e l'una e ventiquattro del 4 agosto ha fatto saltare in aria la quinta vettura del treno Roma-Brennero.

Altre due particelle furono rinvenute tra i resti dell'ordigno che il 21 aprile a Vaiano quasi fecero deragliare il treno Parigi-Roma.

Come si è detto un certo quantitativo di presspant sterling è stato trovato a Roma. Lo sterling veniva impiegato come supporto di montaggi elettrici. Ora si può trovare smontando apparati radio militari in disuso. A Roma parti di sterling sono state rinvenute dal cap. Cognazzo dei carabinieri di Bologna, sepolte tra montagne di apparecchi oggetti fuori uso. Una coincidenza assai strana che sarà forse al centro dell'interrogatorio odierno.

Milano - Ancora Giannettini

Sid smentito

Milano, 28 agosto.

Nel corso del nuovo interrogatorio al quale è stato sottoposto ieri Guido Giannettini, sarebbero emersi altri elementi di contrasto tra l'ex agente e il Sid. Il giornalista avrebbe smentito i capi dei servizi segreti in merito a quanto essi hanno dichiarato ai magistrati che indagano sulla strage di piazza Fontana.

Il neofascista ha ribadito che durante la sua latitanza a Parigi ha avuto diversi contatti col capitano Antonio Labruna del Sid. In particolare, Giannettini avrebbe detto di essersi incontrato con l'ufficiale almeno tre volte tra il gennaio e l'aprile di quest'anno.

A conclusione dell'ultimo incontro, allorché Giannettini avrebbe dato al capitano un memoriale nel quale si avvalorerebbe l'ipotesi che gli attentati del 1969 sarebbero opera di gruppi della sinistra extraparlamentare, Giannettini sarebbe stato ricompensato con 400 mila lire.

c. b.

Dopo la denuncia di due genovesi

Inchiesta sui bruti dell'Orient Express

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 28 agosto.

E' tutto vero quello che succede sull'«Orient Express»? Gli episodi narrati dai passeggeri, sono senza dubbio allucinanti, al limite della credibilità.

«Ci avevano consigliato di prendere l'*Orient Express* — *racconta Francesco Berardi, 45 anni, operaio dell'Italsider, che ha viaggiato con la moglie Maria, 43 anni* —. Il convoglio diretto ad Istanbul era tanto affollato che sembrava una scatola di sardine».

Fino a Trieste tutto bene, o quasi. Qualcosa di strano, però, cominciava già a farsi notare.

«Il vagone — *racconta Francesco Berardi* — si è trasformato in una bolgia: radio a tutto volume, bambini e grandi che fanno i loro bisogni negli scompartimenti o nel corridoio, poi gettano gli escrementi dal finestrino. Ad un tratto, una bambina — avrà avuto dieci anni — che è affacciata al finestrino, viene avvicinata da un turco che la molesta. Durante la notte, due ragazze, mi pare milanesi, di circa 16 anni, mentre passano nel corridoio vengono spinte dentro uno scompartimento».

Il racconto dei due coniugi genovesi prosegue con qualche comprensibile interruzione. Le ragazze urlavano, alcune decine di persone, in maggioranza turchi e jugoslavi, le hanno violentate. Francesco Berardi ed altri due passeggeri, un arabo e un turco, hanno cercato di aiutarle. Sono affiorati coltelli. I soccorritori hanno dovuto battere in ritirata.

Gli episodi sono proseguiti anche dopo Belgrado. E' stato, fino in Bulgaria, un viaggio drammatico di 28 ore.

Insieme a loro c'erano dei ragazzi milanesi che denunciavano le violenze subite durante il viaggio in Jugoslavia. Dice Francesco Berardi: «Erano sconvolti, anche loro ne avevano viste di tutti i colori. Anche per loro, però, la polizia non poteva far nulla. Abbiamo visto anche una coppia di francesi che viaggiavano con la figlia: il marito ci ha raccontato di essere stato trattenuto mentre un gruppo di turchi gli ha violentato sotto gli occhi la moglie e la figlia».

g. b.

Danni alle viti (400 milioni)

Grandine sull'Astigiano Colpiti quattro Comuni

Cuneo. Le coltivazioni a Santa Maria Rocca sepolte sotto uno spesso strato di ghiaccio

CORRISPONDENTE

Asti, 28 agosto.

(v. m.) Una grandinata s'è abbattuta questa notte sull'Astigiano. Diversi Comuni hanno riportato danni valutati complessivamente sui 400 milioni, ma che potrebbero essere maggiori. I tecnici dell'Ispettorato agrario sono sul posto.

I territori colpiti appartengono ai Comuni di Bubbio, Monastero Bormida, Loazzolo e Castagnole Lanze. Anche nei dintorni di Asti le colture hanno riportato danni. Grossi chicchi hanno martellato per alcuni minuti la campagna. Il Comune più danneggiato è quello di Loazzolo, dove il 70 per cento dei raccolti sarebbe andato distrutto.

Un violento acquazzone ha poi provocato allagamenti di strade e campi un po' ovunque.

E' questa la più grave grandinata di quest'anno infatti sull'Astigiano, fino a ieri, aveva causato danni per appena 10 milioni.

Temporali si sono abbattuti ieri sera sulla Val Tiglione e nel Basso Monferrato, mitigando notevolmente la temperatura e attenuando le negative conseguenze della siccità.

Ovada, 28 agosto.

(g. l.) Un violento temporale, dopo la lunga siccità, si è abbattuto ieri sera e nella notte sull'Ovadese e le valli d'Orba.

Cuneo, 28 agosto.

(g. d. m.) La grandine in più riprese ha flagellato ieri varie zone del Cuneese. Particolarmente colpita la fascia pedemontana, fra Chiusa Pesio e Pianfei. Molto gravi i danni.

Acqui Terme, 28 agosto.

(g. p.) Temporali durante la notte nell'Acquese e sull'alto Monferrato. Una fitta grandinata è caduta verso le 21 nella valle dell'Erro.

Devastato il grande Circo Orfei, un ferito grave

Carrara: violenta tromba marina

Marina di Carrara, 28 agosto.

(p. r.) Una tromba marina ha semidistrutto stanotte, verso l'una, mezz'ora dopo la fine dello spettacolo, il circo Orfei, attendato a Marina di Carrara. Il tendone, delle dimensioni di m 50 per 68, è stato per buona parte lacerato dalla furia del vento e così quello della scuderia degli elefanti. Fortunatamente, i 14 pachidermi non sono stati presi dal panico.

Assieme al gigantesco tendone è stato danneggiato il reparto dei costumi, punta di forza dello spettacolo (intitolato «Circo delle mille e una notte») disegnati da Donati, «Oscar» del cinema, e utilizzati per le coreografie di Gino Landi.

«Domani stenderemo al sole, se non pioverà, i costumi rimasti e cercheremo di riordinare quanto la tromba marina ha risparmiato», ha dichiarato Rinaldo Orfei.

I danni ammontano ad una ottantina di milioni, ai quali bisogna aggiungere l'impossibilità di lavorare per i prossimi giorni. «Forse salteremo qualche città, per essere puntualmente a Genova per il 4 settembre, ma dovremo rifare il circo, dai tendoni ai costumi, usufruendo di un tendone di maggiore capienza, ora al nostro quartier generale di Carpi, che dovevamo utilizzare a Natale. Senza di esso, rimarrebbero senza lavoro trecento persone. Questo incidente mette ancora una volta a dura prova la gente del circo».

Fra i dipendenti si registra un solo ferito, abbastanza grave.

Alberi abbattuti dal vento a Stresa

Verbania, 28 agosto.

(a. c.) Tempo incerto con minaccia di precipitazioni stamane su tutto il Verbano, Cusio e Ossola dopo il violento temporale di ieri.

Danni vengono segnalati sulle colline del Vergante e nella zona a monte di Stresa, ove la grandine è caduta per 15 minuti falciando frutteti, culture floreali e verdure. Alberi abbattuti e giardini danneggiati a Stresa, Baveno.

Alba: i vigneti ristorati dalla pioggia

Alba, 28 agosto.

(g. f.) Questa notte è piovuto abbondantemente a tutto vantaggio delle colture agricole ed in particolar modo per i vigneti, che cominciavano ad accusare i danni della siccità. Se queste piogge saranno seguite da un ritorno del bel tempo, l'annata vinicola '74 sarà veramente eccezionale, paragonabile alla storica '64.

Manca la rappresentante del Piemonte alla sagra della "donna ideale,,

Per conquistare mariti comprensivi sono giunte a Montecatini da 21 paesi

DALL'INVIATO

Montecatini T., 28 agosto.

C'è anche una Donna ideale, quella che tutti gli aspiranti mariti vorrebbero trovare. L'ha scovata, e reclamizzata in un regolare concorso, Lino Luceri, che dal 1952, creando una nuova e originale forma di elezione, conduce in porto questa manifestazione con successo sempre crescente. Quest'anno avremo la Donna ideale d'Italia e la Donna ideale internazionale, scelta tra candidate provenienti da ventuno Nazioni europee ed extra-europee.

Com'è la Donna ideale, che ogni anno viene eletta in una finale, dopo una serie di selezioni nelle più rinomate località italiane e in diverse Nazioni del mondo? E' bella, ma non provocante, di una bellezza non troppo sexy; colta e intelligente; buona cuoca. Insomma, quel tipo di donna sufficientemente abile ai fornelli e tenera nurse.

Le ventisette finaliste giunte a Montecatini Terme per la finale italiana, in massima parte corrispondono a queste prerogative «ideali».

Le candidate per la finalissima italiana (casalinghe, studentesse, insegnanti, indossatrici) provengono da ogni parte della Penisola. Tutte inevitabilmente sperano nella vittoria finale, ma non aspirano alla carriera cinematografica.

Le statistiche ci dicono che quasi tutte le partecipanti alle precedenti edizioni si sono sposate, vincitrici o vinte. Pare che tutte, indistintamente, abbiano trovato il più bel compagno che esista per una donna. Perciò, non crisi disperate, pianti, drammi dietro le quinte, ma aperta lotta per la vittoria, senza preoccupazioni di sorta. Insomma, tutte quante avranno le carte in regola per cercarsi un marito e far apprezzare le loro virtù casalinghe.

Sono ventisette, abbiamo detto, le finaliste italiane. **Purtroppo** *manca la rappresentante del Piemonte. Non è il caso di pensare che il Piemonte sia privo di donne ideali. Forse è più facile dedurre che le nostre donne hanno disertato la finale di Montecatini Terme soltanto perché, per tradizione, preferiscono starsene appartate.*

Due le figuri in gara: una abita a Diano Marina ed ha diciotto anni. E' la studentessa Claudia Merli, allieva del Liceo artistico di Savona: capelli castani, occhi nocciola. L'altra, nata a Genova, risiede a Modena: ha vent'anni, si chiama Daniela Sargenti, bionda, occhi verdi. Ama contestare. «Il divorzio — *ha detto durante l'esame di cultura generale* — è l'unica conquista sociale di questi ultimi vent'anni. Ritengo che i futuri genitori, prima di mettere al mondo dei figli, debbano andare a scuola per imparare bene il loro mestiere».

Ieri, le concorrenti italiane si sono sottoposte alle prove di cultura generale e di composizione floreale. Oggi saranno impegnate nella prova più difficile, quella di cucina. Dovranno preparare un piatto, con la minore spesa e il miglior rendimento.

Questa sera sarà proclamata la "Donna d'Italia 1974". Nei giorni 29 e 30 agosto la vincitrice parteciperà alla finale per il titolo di "Donna ideale internazionale", insieme alle concorrenti di Jugoslavia, Svizzera, Liechtenstein, Francia, Principato di Monaco, Germania, Austria, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Spagna, Malta, Ungheria, Cecoslovacchia, Marocco, Algeria, Zaire, Somalia, Israele, Giappone.

Tutte le candidate straniere provengono effettivamente dai Paesi che rappresentano, dove sono state scelte con concorsi e selezioni durate mesi.

Franco Marchiaro

La luce mancata ieri

Un terzo d'Italia al buio

Cos'è accaduto

Ieri mattina alle 9,30 è successo nel Sud Italia quello che i futurologi (o meglio i rovinologi) definiscono una anticipazione dell'apocalisse che attende la società industrializzata.

Per un guasto al sistema di distribuzione, è mancata la corrente a tutta la parte della Penisola che va da Roma alla Calabria. I privati, in casa, forse non se ne sono neppure accorti, perché a quell'ora di mattina non si accendono le luci. Ma se ne sono accorti tutti quelli che viaggiavano in tram o in treno, quelli che sono rimasti bloccati negli ascensori. Se ne sono accorte infine, più di tutti, le fabbriche, che sono state completamente bloccate dal guasto.

Roma e il Lazio sono state le zone più colpite: qui l'interruzione è durata quattro ore, per le difficoltà che i tecnici hanno incontrato per rimettere in funzione due gruppi che da Civitavecchia alimentano la capitale. Adesso, assicurano all'Enel, la situazione è tornata normale, ed è difficile che il guasto si ripeta anche se — aggiungono — lo stato di continuo sovraccarico delle reti italiane lo rende sempre possibile.

L'incidente di ieri è già stato seguito da una serie di critiche rivolte all'Enel e al governo per come ha diretto la politica energetica in questi anni. Critiche che seguono l'ondata di polemiche suscitate dalla crisi del petrolio durante la quale gli italiani si sono accorti che oltre il 70 per cento della nostra energia viene prodotta in centrali termiche, che utilizzano cioè olio combustibile.

Oggi molti giornali accusano l'Ente elettrico di non aver saputo prevedere l'aumento di consumi di energia e di essersi lasciato sorprendere dalla crescita della domanda. Accuse alle quali l'Enel replica seccamente ricordando che per anni gli sono stati bloccati i progetti di ampliamento, che ha dovuto mendicare da tutti i Comuni il terreno per costruire le nuove centrali che nessuno voleva ospitare per ragioni ecologiche. «Così — dicono — siamo giunti a questa situazione, e siccome una centrale non la si costruisce da un giorno all'altro è possibilissimo che il "black out" di ieri si ripeta in qualsiasi momento».

Perché il guasto

Perché, all'improvviso, mezz'Italia è rimasta al buio? Quali le cause dell'interruzione?

L'elettricità prodotta sia dalle centrali idroelettriche, sia da quelle termoelettriche e sia dalle pochissime elettronucleari, viene distribuita attraverso una fitta rete di cavi che fanno capo alle centrali di smistamento. Sono veri e propri centri operativi forniti di una serie di strumenti che indicano la quantità di energia da immettere nelle diverse zone a seconda delle richieste.

Ieri, alle 9,30, c'è stato un eccesso di richiesta nella centrale di Napoli Levante, che è come impazzita. Un gruppo termoelettrico si è staccato, provocando l'interruzione delle linee di tutte le altre centrali dell'Italia Centro-Meridionale. Una specie di reazione a catena che richiede manovre molto complesse per riallacciare le varie centrali e riportare la situazione alla normalità.

Colpo all'industria

Le Unioni industriali e le associazioni artigianali delle province campane, pugliesi, calabresi e lucane stanno valutando i danni subiti per l'interruzione dell'erogazione di energia.

Ogni impresa ha perso da 40 minuti a due ore di produzione, con danni che si possono stimare in decine di miliardi.

All'Aeritalia, ufficio progettazioni di Arzano, alle porte di Napoli, si è bloccato il terminale dell'elaboratore elettronico; una fase importante della progettazione dovrà essere ritrasmessa in condizioni di maggiore sicurezza. Sono stati bloccati tutti i centri di elaborazione dati di altre industrie, e si sono fermati i treni di laminazione di impianti siderurgici a Napoli e a Casoria.

A Pomigliano d'Arco, Alfa Sud e Alfa Romeo hanno interrotto il lavoro. A Napoli, Torre del Greco, Castellammare di Stabia e Salerno si sono avute lunghe soste nel lavoro dei cantieri di riparazione navale, e così è accaduto sul litorale adriatico. Nel pomeriggio, l'Enel di Napoli ha bloccato a turno l'erogazione di corrente alle zone abitate, provvedendo prioritariamente a dare energia alle industrie.

In Puglia, hanno sofferto maggiormente della mancanza di energia le province di Brindisi e Bari, i cui capoluoghi sono dotati di grosse centrali termoelettriche. Sono state colpite soprattutto le abitazioni, gli uffici e le piccole imprese, mentre l'energia non è mancata all'Italsider di Taranto, alla Montedison di Brindisi e all'Anic di Bari.

Come a New York

Il primo black out della storia si verificò nell'autunno del 1965 a New York, durò dal pomeriggio all'alba del giorno dopo. Gli americani lo interpretarono come un segno: la più perfetta, ricca, potente società industrializzata è in balia di forze misteriose e capricciose, che da un momento all'altro, imprevedibilmente, possono paralizzarne la vita.

Quel giorno a New York ci fu terrore. Le metropolitane, i treni si fermarono costringendo centinaia di migliaia di pendolari a trascorrere la notte in città, accampati nei grandi magazzini, nei cinema, molti addirittura nei parchi. La sorte peggiore toccò a chi fu sorpreso dall'improvviso guasto mentre stava uscendo dall'ufficio ed era in ascensore: dovette trascorrervi la notte. Ma il senso di terrore fu presto superato: il fatto che nell'efficientissima America potesse succedere un qualcosa di così imprevisto non dispiacque a tutti. Lo si capì nove mesi dopo, quando ci fu un'impennata dell'andamento demografico.

Per la funzionale America fu un incidente preoccupante, ma in fondo divertente. L'errore rese per una notte umana la New York dei grattacieli dove tutto si prevede.

Ieri lo stesso incidente si è ripetuto nell'Italia centro meridionale: anche da noi treni e metropolitane bloccate, una donna a Foggia è stata colta da doglie in ascensore, un'altra è stata colta da una crisi isterica dovuta alla claustrofobia. Episodi avvenuti a decine anche nel black out di New York, ma che nessuno dei giornali di stampa definisce «divertenti»: da noi non c'è bisogno del guasto imprevisto per mitigare gli effetti disumanizzanti della troppa efficienza.

r. s.

REFERENDUM DI STAMPA SERA: DOVE SI MANGIA MEGLIO?

Ecco i tre ristoranti vincitori

Hanno vinto «La Cloche» per Torino e campagna, «K 2» di Courmayeur per la montagna, il «Cantinone» di Spotorno per il mare. Questo il giudizio dei lettori che hanno partecipato al referendum di Stampa Sera per la scelta del miglior ristorante tipico. In poco più di un mese sono giunte al giornale circa 80 mila schede da numerose località della Liguria, del Piemonte e della Valle d'Aosta.

E' stato un cordiale sondaggio che intendeva via via fornire notizie utili ai turisti, propagandare la cucina caratteristica, invitare alla scoperta di «posti buoni» noti spesso soltanto ad una ristretta cerchia di affezionati. Frequenti sono stati anche gli incontri con personaggi, dietro ai fornelli del loro locale, pieni di «verve» e fantasia. Anche questo, forse, è uno degli ingredienti della buona cucina.

La scelta dei lettori ha confermato ristoranti già sulla cresta dell'onda e indicato altri meno conosciuti. Le classifiche complete sono un lungo elenco, ci limitiamo a pubblicare i primi dieci nomi (con relativo punteggio) per ciascuno dei tre settori. In testa alle graduatorie si sono avvicendati spesso negli ultimi giorni ristoranti diversi. Quasi uno sprint sulla linea d'arrivo. La «Marchesa di Castelvecchio» di Moncalieri, ad esempio, è stata battuta alla fine solo per pochi voti. Ecco i risultati definitivi.

Le classifiche definitive

Torino e campagna

La Cloche - Torino	6.799
Dalla Marchesa di Castelvecchio - Moncalieri	6.128
Nando - Volpiano	3.797
La Cittadella - Torino	3.604
Roma - Santena	3.090
La Griglia - Pino Torinese	2.664
Bastian Contrario - Moncalieri	2.362
La Gria - Borgofranco d'Ivrea	1.558
Grappo de uva - Torino	1.035
Belvedere - Superga	1.010

Montagna

K 2 da Egidio - Courmayeur	3.617
Babau - Sestriere	1.466
Da Pierre - Verres	625
Il Tipico di Don Vincenzo Sallee d'Ulzio	558
Taverna del Trau - Bardonecchia	520
Della Posta - Chialamberto	320
Evançon - Verres	318
La Baucia - Bardonecchia	162
Corona e Posta - Aosta	162
Dell'Angelo - Châtillon	128

Mare

Il Cantinone - Spotorno	3.558
Cantanapoli - San Remo	2.841
Pepen - Leivi (Genova)	2.511
Ondina - S. Bartolomeo	808
Il Frantoio - S. Bartolomeo	638
La Lampara - Finale Ligure	374
Da Giorgio - Zinola	338
L'Eco del Mare - Ceriale	255
Alda - Alassio	121
La Conchiglia - Arma di Taggia	105

PER LA CITTÀ E DINTORNI

La Cloche in collina

Il ristorante La Cloche è la classica azienda a conduzione familiare. La moglie, signora Rosa, sta in cucina, il capo famiglia, Pasquale Bello, accoglie i clienti, le figlie Pinuccia e Tina col fratellino Carlo, li servono a tavola. C'è anche il cameriere Pierino di 18 anni che della famiglia è ormai diventato.

«E' questo il nostro segreto per far andare bene gli affari — spiega il signor Bello —. Facciamo tutto noi in famiglia e non abbiamo spese di personale. E' un lavoro impegnativo, ma che dà molte soddisfazioni. L'importante è farlo con passione. Quello del ristorante non è un mestiere come l'impiegato o l'operaio: bisogna esserci portati. Curare i clienti, scegliere con cura vini e provviste, fare attenzione a come vengono cucinati i piatti. Solo così si può riuscire».

Il tempo, alla Cloche, passa molto piacevolmente. Oltre ad essere un ottimo maître, Pasquale Bello è anche un piacevole conversatore. Il suo discorso è sempre fiorito di espressioni dialettali che conferiscono un particolare sapore «vecchio Piemonte» a tutto l'ambiente. Il suo modo di fare, come quello della moglie, è classico dei piemontesi: sbrigativo, ma gentile, non perde mai tempo in parole inutili. Non rifiuta mai, però, di sedersi coi clienti per bere un bicchiere di «quello buono». Che per una volta è buono davvero.

Il vino, infatti, è la specialità di Pasquale Bello: «Prima di fare il ristoratore — spiega — facevo il rappresentante di vini, e il vino è ancora la mia passione. Il mio orgoglio più grande, famiglia a parte, è la cantina». E ha ragione. In un locale scavato nel tufo della collina ha già raccolto oltre 12 mila bottiglie. Ci sono vini di tutti i tipi e per tutti i gusti: da quelli spagnoli a quelli ungheresi. Alcune bottiglie sono veri pezzi da collezionista.

«La mia specialità sono comunque i vini piemontesi — si appassiona il signor Bello —. Ho della barbera e del dolcetto che sono un capolavoro. Conosco dall'a alla zeta tutta la storia di ogni mia bottiglia. Produttori e contadini sono miei amici personali e me li curo da quando spunta il primo chicco d'uva fino a quando imbottigliano».

Come il signor Pasquale è il re della cantina, la signora Rosa è la regina dei fornelli: «Ho imparato i primi rudimenti di cucina dando da mangiare a tre fratelli. Poi, quando abbiamo preso questo locale, ho imparato il resto dai cuochi che di volta in volta assumevamo. Quando mi è sembrato di saperne abbastanza mi sono messa a fare da sola».

I piatti de «La Cloche» sono quelli tipici della cucina piemontese: carne alla albese, antipasti caldi, la selvaggina quand'è stagione. La pietanza di cui però la signora Bello è più orgogliosa è la «finanziera di madama Rosa»:

La marchesa superata nel finale

Non ce l'ha fatta per un pelo. La «Marchesa di Castelvecchio», dopo essere stata in testa per quasi tutto il periodo del concorso, è stata superata da «La Cloche» sul filo di lana. Avrebbe meritato di vincere anche lei insieme con gli altri, ma, si sa, di vincitore non ce ne può essere che uno. La freschezza dei suoi piatti, la «filosofia» un po' goliardica con cui ha accettato di fare la cuoca dopo aver fatto la marchesa, le avevano fatto guadagnare molti punti. E' stata sfortunata, ma i suoi tagliolini hanno acquistato notorietà.

La "finanziera" di Madama Rosa

Si fa bollire per 30 minuti in acqua e poco aceto il «bianco» del vitello (filone, granelle, animelle e cervella). Si taglia il tutto a dadini aggiungendo funghi freschi, piselli e cetrioli (anch'essi a dadini). Si rosola tutto quanto in burro e rosmarino innaffiando con marsala secco (un bicchiere). Quando il liquore è consumato si aggiunge il sugo di arrosto e di brasato lasciando cuocere finché il sugo sia ben «legato». Si serve in pignatte di terra cotta caldo.

A cura di GIORGIO DESTEFANIS

COURMAYEUR

K2 di Egidio

«Dare da mangiare il meglio possibile facendo spendere il meno possibile». E' il motto di Egidio Delle Vedove, proprietario del «K 2» di Courmayeur. «Questo locale era già avviato prima che lo rilevassi io, però non andava troppo bene, non riuscivo quasi a togliersi dalle spese — racconta orgogliosamente —. Ho deciso di provare se ce la facevo quasi come per raccogliere una sfida».

Il segreto di Egidio è evitare le spese generali superflue, quelle che mettono in difficoltà molti suoi colleghi: non c'è uno chef titolato da mezzo milione al mese, non si spreca quasi nulla. Ciò che fa la fortuna del locale, in sostanza, è la cura attentissima del padrone e di sua moglie per tutte le piccole cose.

La cucina è un misto veneto-valdostano (Egidio è originario di Portogruaro, sua moglie di Aosta). Specialità da ricordare, i bigoli con l'anatra, la fonduta coi carciofi, la coscia di maiale.

Ci sono due cose di cui Egidio è particolarmente orgoglioso: un suo «particolare» pubblico e il «pollo alla K 2», inventato da lui. Il pubblico «particolare» sono gli alpinisti vincitori del K 2 vero, la seconda montagna del mondo. «Ogni volta che vengono qui, Compagnoni o Lacedelli o Bonatti non mancano mai di farmi una visita. Si vede che trovano il mio locale degno del nome che porta». La miglior spiegazione del «pollo alla K 2» è riportarne integralmente la ricetta.

Come si può fare il "pollo alla K2"

Ingredienti per quattro persone: un pollo da 1 chilo e 200 grammi, prosciutto cotto, sale, pepe, olio, cognac, panna liquida, senape bianca. Si pulisce, fiammeggia e disossa il pollo, se ne spruzza di sale e pepe l'interno e lo si farcisce con fette di prosciutto arrotolate a guisa di cartoccio. Lo si chiude e cuce con spago. Per circa 35 minuti lo si fa friggere in padella con poco olio bollente.

Si unisce al fondo di cottura un bicchiere di panna liquida, un cicchetto di cognac e, quando il tutto è amalgamato, un cucchiaio di senape bianca. Si affetta il pollo, si versa sopra la salsa (tenuta in caldo a bagno maria) e si serve in piatti molto caldi.

SPOTORNO

Il Cantinone

Il «Cantinone» di Spotorno di classico ha solo l'arredamento. Vi si può anche semplicemente bere un boccale di birra fresca o mangiare una pizza in uno dei mille modi che conosce lo specialista Carlo Bianco. Ma può anche essere il ristorante del buongustaio, di quelli che i francesi chiamano «gourmets». Giancarlo Zunino, il proprietario, ha infatti preparato, in collaborazione col cuoco Gino Valentini, un menù che può accontentare anche il palato più raffinato.

D'estate sono ottime le insalate, i «condijun» liguri colorati da ogni tipo di verdura, i minestroni freddi (la vera specialità del locale). Ci sono poi sempre stupendi vassoi di carni alla griglia o di pesci che paiono voler saltar fuori dal piatto tanto sono freschi. Ma quando il clima si fa più invitante per sedersi ad una buona tavola, il «Cantinone», diventa, con altrettanta facilità il ritrovo per una cena «importante», per un pranzo di affari o una rimpatriata fra amici.

Proprio per soddisfare i gusti più esigenti, oltreché per passione, Giancarlo Zunino e il suo cuoco hanno rispolverato le più antiche e gustose ricette della cucina ligure. «Abbiamo riscoperto il "pan cheuttu", il riso "preboggion" (alle erbette), la buridda di seppie e di baccalà. Sono piatti che, accompagnati da un buon bicchiere di vino Pigato, credo faccia sempre piacere ritrovare».

Minestra fredda alla genovese

Minestrone semifreddo alla genovese. Ingredienti: tutte le verdure che si riescono a trovare più cotenna di maiale, olio di oliva vergine, pesto alla genovese.

Premessa indispensabile: il pesto alla genovese. Si trita nel mortaio basilico, prezzemolo (pochissimo), pinoli, noci, formaggio sardo, olio di oliva vergine e aglio a piacere. Il mortaio deve essere di pietra e si deve «pestare» finché la mistura è diventata omogenea come una pasta.

Si tagliano le verdure a pezzi abbastanza grossi (specie le patate). Tutto a freddo in un pentolone e si porta ad ebollizione per due ore e mezzo a fuoco molto lento. A cottura ultimata si aggiunge la pasta. Cotta anche questa, si toglie dal fuoco la marmitta e si aggiunge un mestolo di pesto alla genovese. Si mescola bene e si fa raffreddare nei piatti con un po' di olio di oliva vergine e una nevicata di parmigiano.

La denuncia di un deputato americano: oltre 200 persone sarebbero state uccise in alto mare

Pirati in Usa assaltano yachts per trasportare droga

Washington, 28 agosto.

Oltre duecento americani sono stati verosimilmente assassinati in alto mare, ad opera di una banda di trafficanti di stupefacenti che, negli ultimi tre anni, ha assalito decine di yacht in navigazione, impadronendosi delle imbarcazioni e usandole per il trasporto della droga. La sensazionale denuncia è stata fatta dal deputato John Murphy, presidente della sottocommissione parlamentare per la Guardia costiera.

Secondo Murphy i contrabbandieri dirottano i battelli di piccolo tonnellaggio, ne uccidono gli equipaggi e per due o tre giorni, adibiscono le barche al trasporto degli stupefacenti fino alla costa degli Stati Uniti. Poi le affondano.

La Guardia costiera americana ha confermato la sparizione in questi tre anni di una trentina di yacht. Ha aggiunto che a quanto risulta al comando solo tre dei panfili sono stati dirottati; può essere che due di essi siano stati attaccati da trafficanti di stupefacenti.

John Murphy rappresenta alla Camera il distretto di Staten Island, nello Stato di New York. Secondo un suo portavoce la lista delle vittime potrebbe essere più lunga di quella indicata dalla Coast Guard. Le duecento persone delle quali parla Murphy sono per la precisione duecentodue, tutte di nazionalità americana. Fra loro due sorelle e tre uomini uccisi a colpi d'arma da fuoco, il mese scorso, al largo della Florida, perché avevano assistito, secondo l'inchiesta, a un'operazione di trasbordo di stupefacenti, in alto mare, su un battello rubato, e i contrabbandieri temevano che parlassero.

Si afferma che anche il figlio di una famiglia molto ricca di New York è stato ucciso, in gennaio, dai trafficanti. Non viene fatto il nome del giovane, si dice invece che a sopprimerlo sono stati due pregiudicati francesi, attualmente in carcere a Pointe-à-Pitre nella Guadalupa; essi, si dichiara, erano stati arrestati a bordo dell'«Imamou», lo yacht del newyorkese ucciso.

Secondo gli investigatori l'«Imamou» era partito da New York per il Canale di Panama, con scalo in Colombia. In questa sosta furono ingaggiati come marinai i due francesi. Il battello non arrivò a destinazione e giunse invece a Guadalupa. Lì i due francesi, soli a bordo, dissero che il proprietario e i loro compagni di equipaggio erano stati trascinati in mare da una gigantesca ondata ed erano scomparsi.

L'«Imamou» ha un valore di 60.000 dollari, oltre 40 milioni di lire. La polizia americana incaricata delle indagini sulla scomparsa dello yacht accertò che era giunto a Pointe-à-Pitre e ne informò la polizia francese. Così i due furono arrestati. A quanto si afferma un detective privato, inviato nell'America Latina dallo zio del giovane di New York, è stato assassinato; la famiglia ha poi ricevuto da uno sconosciuto una lettera nella quale si diceva che l'investigatore era stato soppresso da trafficanti di droga.

A proposito del grande divario fra le cifre di Murphy e quelle della Guardia costiera si fa rilevare che molti casi di sparizioni di battelli e di persone sono tuttora oggetto di inchiesta da parte di autorità locali e non sono giunti a livello federale. Secondo il portavoce di Murphy è possibile che siano state vittima dei trafficanti anche equipaggi stranieri partiti dall'Europa e poi scomparsi in mare. Attacchi del genere sono particolarmente agevoli per i pirati, si dice, in quanto data la lunghezza del tragitto la scomparsa viene accertata con notevole ritardo.

La denuncia fatta da John Murphy di operazioni di pirateria nell'Atlantico sudorientale, nel Golfo del Messico, lungo la costa del Pacifico e nei pressi delle Hawaii a danno di panfili ed anche di pescherecci, fa seguito all'annuncio dato dal Dipartimento della Giustizia, secondo cui le attività di una squadra di professionisti americani dello sci nautico erano in realtà un paravento per una grande operazione di contrabbando di cocaina. La droga veniva nascosta negli sci entro apposite cavità.

(Ansa - United Press)

TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 192

PASTA

Miriade di prezzi

Ogni prefettura stabilisce il costo per i tipi prodotti nel suo territorio

Pasta: perplessità e polemiche. Il consumatore — dopo l'aumento [illegible] dalla prefettura (480 lire il chilo) — si stupisce di trovare nei negozi una gamma di prezzi (in genere superiori), anziché un'unica quotazione.

Innanzitutto bisogna ricordare che il provvedimento diventerà esecutivo solo fra qualche giorno — probabilmente venerdì — quando sarà pubblicato sul Foglio annunzi legali. Inoltre il nuovo prezzo si riferisce solo ai prodotti delle industrie che si trovano nella nostra provincia: Arrighi, Italpasta, Ferro e Centotorri. La pasta che viene prodotta in fabbriche di altre zone viene venduta ad un prezzo diverso (in base alle decisioni dei vari Comitati provinciali delle prefetture). Ad esempio la Barilla di Parma (forse la più venduta in città) costa 510 lire il chilo, la De Cecco si vende a 600 lire e così via.

«E' vero che in Italia ci sono marche che forniscono un prodotto ad un prezzo minore», si dice in prefettura, «ma non hanno una rete distributiva in grado da garantire i rifornimenti in Piemonte. Il ritocco deciso a Torino non è poi così alto, se si tiene conto dei rincari di altre province». Inoltre, si sottolinea ancora in prefettura, l'insieme delle paste disciplinate dal provvedimento del Comitato prezzi torinese ammonta ad appena il 15 per cento dell'intero prodotto.

I sindacati sono contrari alle misure adottate perché «non è stato prodotto, né si è cercato di reperire, per ammissione della stessa presidenza del Comitato prezzi, alcun dato attendibile circa i costi di pastificazione».

Si sono opposti anche i negozianti.

Improvvisa operazione stamane all'alba

Perquisite le Nuove

Impegnati cento uomini - Rastrellate tutte le celle alla ricerca di armi

Agenti di polizia hanno pattugliato stamane corso Vittorio durante il controllo delle celle (Foto «La Stampa»).

All'alba di stamane agenti di polizia e carabinieri hanno cominciato una «perquisizione generale» delle Nuove. Che cosa abbia fatto scattare l'operazione è tenuto nel massimo segreto. La massiccia mobilitazione di militari e di mezzi, un centinaio di uomini, radiomobili, autocarri, sbarramenti e posti di blocco lasciano comunque intuire che non si tratta di normale amministrazione. Si cercano armi, proprie e improprie: quelle cioè che i detenuti sono riusciti a far eventualmente entrare con l'aiuto di complicità e quelle che essi possono essersi fabbricate con mezzi di fortuna.

I numerosi tentativi di rivolta nelle carceri italiane, fra i più clamorosi quello di Alessandria stroncato nel sangue, ed i tentativi di evasione (ricordiamo Fossano) hanno sempre avuto alla base il traffico clandestino delle armi. Essi riescono a superare la burocrazia delle perquisizioni ai pacchi inviati ai detenuti ed alle visite di parenti e fidanzate. Proprio a Fossano l'arma, una pistola ed un caricatore di riserva erano arrivati in un pacco: un formaggio preparato apposta.

Piani per favorire le rivolte in un quadro eversivo (quello più noto era denominato «arancia meccanica») sono stati scoperti. Più recentemente: durante le perquisizioni in casa dei fascisti di «Ordine nero» e nei dossier della Sam-Fumagalli e della «Rosa dei venti».

«Si tratta di una misura preventiva, normale amministrazione», [illegible] cercato di minimizzare un funzionario (dimenticando che è la prima volta che viene compiuta un'operazione «preventiva» di queste proporzioni). «Un semplice controllo». I risultati della perquisizione che è ancora in corso al momento di «andare in macchina» non sono noti. Si saprà soltanto più tardi se l'operazione ha dato risultati positivi o negativi. Allora si potranno trarre le conclusioni.

Settimo: protesta per il cavalcavia

Un muro di cemento sulla porta di casa

Il soprappasso previsto dal piano regolatore del '67 - In Comune: "Sono stati truffati da chi ha venduto le case senza avvertirli"

Gli abitanti di corso Piemonte a Settimo non vogliono il soprappassaggio della ferrovia che passerebbe davanti alle loro case. Ieri hanno bloccato le ruspe che iniziavano i lavori di scavo occupando la strada con le auto e sventolando cartelli di protesta, «Abbasso il muro di Berlino» «Ci vogliono chiudere in casa», «Settimo ha bisogno di un ospedale, non di un cavalcavia». Queste alcune delle scritte innalzate dagli inquilini di corso Piemonte.

Il soprappassaggio sarebbe costruito in parte, quella più lontana dalla ferrovia, su terrapieno, in parte su piloni. Il terrapieno avrebbe i muri laterali di contenimento a poco più di tre metri dalle cancellate dei villini. Le case di corso Piemonte, infatti, sono tutte ville nuove a uno o due piani con giardino. La strada sopraelevata verrebbe ad essere praticamente all'altezza delle finestre del primo piano, fino a salire più in alto dei tetti.

«Sarebbe come soffocarci — *dicono gli abitanti delle case* —. Ci vogliono costruire il muro davanti alle finestre e murarci vivi. Sappiamo anche noi che una opera di questo genere sarebbe necessaria per eliminare la strozzatura della ferrovia, però abbiamo anche noi i nostri diritti che non possono essere calpestati impunemente».

I proprietari delle ville contestano anche la necessità di distruggere lo spartitraffico che divide in due il corso. E' un'aiuola in erba con dei pini nani. Secondo il progetto di costruzione del cavalcavia dovrebbe essere sacrificata per costruire il terrapieno. «Questa è una delle poche strade in cui non si è sacrificato tutto il verde al cemento — *dicono ancora gli abitanti* —. Adesso, oltre a soffocarci, col muro, vogliono anche toglierci questo sfogo».

L'amministrazione comunale di Settimo capisce la protesta degli inquilini di corso Piemonte: «Capiamo benissimo che è un problema grave, ma non c'è niente da fare — *dice il capo dell'ufficio tecnico del Comune* —. Settimo è divisa in due dalla ferrovia e i due passaggi a livello sono sempre chiusi perché c'è molto traffico ferroviario. Si creano continui ingorghi e una strozzatura del traffico. Il cavalcavia è necessario per dirottare il traffico, soprattutto quello pesante, dal centro del paese. Quei signori che protestano dovrebbero prendersela con chi gli ha venduto le ville già costruite o il terreno con annessa licenza edilizia. Il sovrappassaggio era già stato previsto nel piano regolatore del '67, le villette sono state costruite tutte dopo. Sono stati truffati dal vecchio proprietario che sapeva benissimo del vincolo di piano urbanistico».

La manifestazione di protesta degli abitanti che rifiutano il nuovo cavalcavia

Acquedotto a Moncrivello

Il comune di Moncrivello ha stanziato settanta milioni per il potenziamento dell'acquedotto. E' già stata effettuata una trivellazione del pozzo che ha permesso di raggiungere falde ricchissime, capaci di erogare almeno mille litri d'acqua al secondo, contro gli attuali 300.

Ore 12, via Pietro Micca

Rapina in banca bottino 3 milioni

Due banditi armati - La fuga in "Vespa"

Fulminea rapina stamane poco dopo mezzogiorno nell'agenzia della «Banca dell'agricoltura» in via Pietro Micca 14. Due giovani, armati di rivoltelle e con i lineamenti contraffatti da calze di nailon, hanno immobilizzato clienti e impiegati. Poi si sono impadroniti di tutto il denaro rimasto in cassa, circa tre milioni. Sono fuggiti su una «Vespa».

Al momento del «colpo» si trovavano nella banca il direttore Giuseppe Stefanini, strada S. Mauro, 7 impiegati e tre clienti. I due banditi (di bassa statura, piuttosto robusti, indossavano abiti eleganti) hanno fatto irruzione nell'ufficio spianando le rivoltelle. «Mettetevi al muro» hanno urlato. «E' una rapina. Mani in alto». Mentre i clienti e gli impiegati obbedivano, uno dei rapinatori ha saltato il bancone e ha raggiunto il cassiere Aldo Martinengo: «Apri» gli ha intimato. Si sono impadroniti di tutto il denaro rimasto, circa tre milioni, (se il colpo fosse stato compiuto qualche minuto prima avrebbe fruttato molto di più).

Intanto l'impiegata Angela Colore, muovendosi cautamente, è riuscita a far scattare, inosservata, l'allarme. I banditi si sono spaventati e sono fuggiti dopo aver fatto stendere a terra tutti i presenti. E' stata subito avvertita la polizia. Sono accorse alcune «volanti» al comando del dottor Ferzini. Inutile la battuta nei dintorni. I due banditi erano stati visti allontanarsi. Uno su una «vespa» guidata da un complice che attendeva fuori; l'altro a piedi.

Premio St-Vincent

Anche quest'anno è stato istituito il premio Saint-Vincent di giornalismo. E' suddiviso in sette sezioni per un totale di 16 milioni di lire. Vi possono partecipare soltanto i giornalisti iscritti all'Ordine professionale.

Pinerolo: ancora bocciato l'aumento dell'acqua

Stanotte in Comune: quindici voti favorevoli e quindici contrari - La seduta sospesa per cercare una bomba (non c'era e i lavori sono ripresi)

(m. g.) «Giallo» al Consiglio comunale di Pinerolo, protrattosi fino alle due di questa notte con un nulla di fatto sulla proposta dell'aumento del prezzo dell'acqua, provvedimento ritenuto indispensabile per risolvere la grave crisi che coinvolge l'Azienda municipalizzata acqua e gas.

A rendere più scottante la già calda seduta, verso mezzanotte l'aula è stata sgombrata perché una telefonata anonima aveva segnalato la presenza di una bomba a scoppio prestabilito. Sono intervenuti i carabinieri con il maresciallo Carrero, comandante la compagnia di Pinerolo e alcuni esperti, che hanno compiuto un attento esame di tutti i locali e delle tribune senza però trovare nulla. L'episodio, tuttavia, ha contribuito a rendere maggiormente tese le opposte tendenze.

Due mesi fa, il 26 giugno, la proposta di aumentare il prezzo dell'acqua, sulla quale il sindaco aveva anche posto la fiducia, non era passata. I presenti, 23 consiglieri su 30, avevano votato 10 sì e 10 no; tre si erano astenuti: tutti democristiani, e cioè del partito di maggioranza, come il sindaco e gran parte della giunta.

Seguiva un «chiarimento» all'interno della dc e ieri la proposta di delibera veniva ripresentata: portare il prezzo dell'acqua dalle attuali 38 lire al metro cubo (indifferenziate per tutti) a 50 lire fino ad un limite di 78 metri cubi annui e ad 85 per i consumi superiori; erogarla gratuitamente per i nuclei familiari con un reddito mensile inferiore alle 90 mila lire.

Dato l'interesse cittadino sul problema, questa volta il Consiglio comunale era al gran completo: trenta consiglieri su trenta. Di questi, 15 hanno votato sì e 15 hanno votato no. Conclusione: nuovamente «match» pari e nuove dichiarazioni di inaccettabilità della proposta.

Nei confronti della passata seduta le posizioni sono però variate sostanzialmente. I 13 democristiani, questa volta hanno detto tutti «sì», e hanno pure detto «sì» due dei tre socialdemocratici che siedono in Consiglio. Da notare che i socialdemocratici fanno parte della maggioranza con un loro rappresentante in giunta. Hanno detto «no» i quattro liberali che la volta scorsa avevano dato voto favorevole; hanno detto «no» i sei comunisti, i tre socialisti, un socialdemocratico e un indipendente di sinistra. (Nella precedente seduta erano assenti tre democristiani, un socialdemocratico, due liberali e un socialista: la loro presenza avrebbe fatto «passare» il provvedimento).

Come si è visto, le posizioni sono cambiate. Con questa prova [illegible] si chiede ora se sarà possibile all'Amministrazione comunale uscire dall'«impasse» e soprattutto quale potrà essere nell'immediato futuro la sorte dell'Azienda comunale acqua e gas, praticamente in crisi. Il problema passa ora dall'aula del Consiglio comunale alle segreterie dei partiti.

temperatura di oggi	
massima	+24,4
minima	+11,2
media	+14,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1014 mb; temp. +15,4; umidità 89%. Cielo sereno. Temperatura massima +26,7; minima +13,4; media +18,4. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con sporadiche precipitazioni. Venti deboli. Temperatura in diminuzione.

Villafranca Piemonte

Rubano gioielli per un milione

Tre giovani, giunti su un'auto di grossa cilindrata, approfittando della momentanea assenza del proprietario, sono entrati la scorsa notte, dopo aver forzato la porta, nella casa di Giuseppe Allasia, di 38 anni, a Villafranca Piemonte in via Cavour 12.

Dopo aver messo a soqquadro tutta l'abitazione, hanno portato via oggetti d'oro e gioielli per un importo superiore ad un milione di lire.

Sinodo valdese a Torre Pellice

Fusione col giornale cattolico dissidente

La seconda giornata del Sinodo valdese è stata dedicata al problema della stampa periodica. Il Sinodo, dopo un attento esame della situazione, ha deciso la fusione del settimanale ufficiale della Chiesa valdese «Nuovi Tempi» con il periodico cattolico «Com», che si stampa a Roma ed è considerato il giornale della dissidenza cattolica dei gruppi di base.

La decisione della fusione è stata approvata a maggioranza, ma non all'unanimità.

Per quanto riguarda il collegio di Torre Pellice, il Sinodo, dopo averne approvato le linee di conduzione, ha dato incarico ad una apposita commissione di far sì che questo importante istituto per le valli valdesi non si riduca ad un istituto privato di cultura, ma diventi, con nuove linee programmatiche, un istituto moderno, sia come pedagogia sia come inserimento nei nuovi tempi.

Contemporaneamente ai lavori del Sinodo, si sono avuti quelli della Conferenza metodista, che ha esaminato a fondo, approvandolo, il progetto dell'integrazione dei metodisti in Italia con la Chiesa valdese. Si sono così stretti i tempi per l'unione fra le due Chiese.

A conclusione dei lavori, vasto consenso ha destato la conferenza del dott. Philip Potter, il giamaicano di colore, segretario del Consiglio ecumenico delle Chiese evangeliche, che ha trattato il tema: «*La vocazione ecumenica della Chiesa valdese attraverso i tempi e particolarmente nell'ora presente*».

Dall'auto scippano la borsa a una donna

Una donna è stata scippata ieri sera ad Ivrea, mentre sostava in via Castellamonte. E' Raimonda Attardo in Gorval, 25 anni, originaria di Palma di Montechiaro (Agrigento) ed abitante a Ventimiglia in via Firenze 3.

«Erano circa le 23,15 — ha raccontato la donna agli agenti di polizia — quando ho visto arrivare dalla periferia una «Mini» rossa con due giovani. Quando l'auto si è avvicinata, quello che sedeva a fianco del guidatore ha abbassato il vetro del finestrino e mi ha strappato la borsa di mano. La vettura si è poi allontanata. Nella borsa avevo cinquantamila lire in contanti».

echi di cronaca

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre

[illegible]

Centro droga

Un appoggio concreto a chi vuol uscire dal problema «droga». Sempre aperto. Tel. 872.270 - 872.271.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO articoli sport jeans adulti. Lookspott, c. S. Maurizio 12.
ABBIGLIAMENTO BABY, centro abbigliamento bambini, via Nizza 45, telefono 685.888.
COIFFEUR BEAUTE' MASSIMO, via Santa Teresa 10, telef. 519.053.
COIFFEUR JOLIE FEMME, telef. 539.031, corso Viareggio 35.
ESTINI II «Irlandi e degli sportivi» c. Novara [illegible], tel. 857.672.
EZIO COIFFEUR, c. Viareggio 25.
FRANCO SILVESTRO coiffeur pour dame, via Alfieri 15, tel. 538.843.
FERDINANDO LETTINI, carrozziere, tel. corso Telesio 93, tel. 726.013.
RISTORANTE Hotel Club Giardino, via G. Reni 171, telef. 304.072.
RISTORANTE VILLA SASSI, Torino, str. Traforo Pino 47, tel. 890.556.
SALA DELLA PARRUCCA Pino parrucchiere specializzato parrucchini per uomo, v. Miglietti 4, tel. 440.946.
TROPICANA RISTORANTE, corso Mediterraneo 84, telefono 591.210.
STUDIO DENTISTICO aperto tutti i giorni compreso sabato dalle 10 alle 19, via Palestrina 31, tel. 276.326.

TV da riparare? Pronto intervento 760.111

In 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%

[illegible] Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 135, Torino.

Laboratorio di erboristica medicinale dr. Vigna

[illegible] Torino, via Di Nanni 108 (angolo via Valvasa), telefono 380.272; Grugliasco, viale Gramsci 117, telefono 781.134.

Camion-bestiame tampona un'auto presso Santhià

Corrida in autostrada: 10 tori fuggono impazziti nel traffico

Spettacolare incidente con inaspettata corrida nelle prime ore di ieri pomeriggio sulla corsia per Milano dell'autostrada, allo svincolo del casello di Santhià. I mezzi coinvolti sono una «1300» targata Roma, con due persone e un autotreno di una ditta di Oleggio con un carico di 10 tori, del peso tra i 6 e i 7 quintali.

L'Alfa condotta da Manlio Coccia, 28 anni, residente a Roma in via G. Arimondi 4, era diretto a Torino. Nei pressi del distributore della Energol sul piazzale Alemagna del casello di Santhià, il Coccia si è accorto di essere in riserva: si è fermato sulla corsia di traffico lento (pochi metri più avanti si trovava un'ampia piazzola) ed ha mandato l'amico che gli sedeva accanto dall'altra parte dell'autostrada ad acquistare benzina.

Il Coccia è rimasto sull'auto, ma pochi istanti dopo un tremendo urto l'ha fatta ribaltare. Un autotreno «Fiat 643», della ditta Dario Alberto, con sede a Oleggio, via S. Stefano 34, che proveniva dal mercato bovino di Chivasso, con il titolare e il figlio Piergiorgio, 25 anni, l'aveva investito in pieno.

Per il contraccolpo si è spezzato il timone di collegamento con il rimorchio, che è finito in mezzo alla autostrada. Dal mezzo semisfasciato i quindici capi di bestiame sono fuggiti.

Uno dei tori ha saltato lo spartitraffico ed è finito sulla corsia opposta. Un camion l'ha urtato di striscio; l'animale, ferito e terrorizzato, ha scavalcato la recinzione metallica ed è sparito nei campi di granoturco.

Alle 10,30 di stamane Pier Giorgio Alberto, figlio del camionista di Oleggio, dal cui automezzo erano fuggiti i 10 tori, ha catturato con la collaborazione dei carabinieri il toro mancante, che preso dal panico in mezzo al traffico era fuggito per i campi. Lo ha preso vivo, attaccandosi alle corna.

Chiuso un asilo

Protesta nella zona Umbria-Ferriere per la chiusura di una scuola materna. Il Centro sociale di via Vicenza in un comunicato afferma: «La chiusura dell'asilo "Bovetti" aggrava la situazione scolastica del quartiere; sono infatti insufficienti le altre due scuole materne, quella parrocchiale e quella di via Livorno, che dà la precedenza ai bimbi della Michelin. Occorre un impegno della civica Amministrazione perché il "Bovetti" trovi i mezzi per riaprire. La sua chiusura è frutto di una sempre più preconcetta strumentalizzazione della scuola». Telegrammi di protesta sono stati inviati alle autorità competenti.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Agostino Dottore della Chiesa (protettore di Carpineto, dei tipografi e dei teologi). S. Ilillano. S. Ermete. S. Adelina. S. Vicinio.

Oggi mercoledì 28 agosto: il Sole è sorto alle 6,44 e tramonta alle 20,15. Quarto giorno dopo il Primo quarto.

Corsa podistica

La pro loco Pino Torinese organizza per domenica 8 settembre, una corsa podistica veloce e al passo, Pino-Valle Ceppi-Pino di km 10. Al vincitore sarà assegnata la coppa «Stampa Sera». Le iscrizioni, fissate in lire mille, si ricevono fino al 6 settembre in via Lessolo 23 (tel. 830.380) a Torino, e in via Roma 88 a Pino.

Biblioteca a Buttigliera

La direzione del sistema bibliotecario provinciale di Torino e Pinerolo comunica che in seguito ad accordi con l'amministrazione comunale di Buttigliera d'Asti viene esteso il servizio bibliotecario in quel Comune a partire dal 1° settembre. La sede è una stanza a piano terra del Municipio. Il servizio è affidato all'insegnante Marisa Bello e funziona dalle 20,30 alle 22. Il prestito a domicilio e la consultazione delle enciclopedie da parte dei cittadini sono completamente gratuiti.

Questa settimana

28. Ala di Stura: Esposizione concorso fotografico «Lungo i sentieri in Val d'Ala».

Intervista ai dirigenti della Piccola e Media Industria

L'AUTUNNO SARA' DURO MA NON CATASTROFICO

Il presidente torinese ing. Marengo: "Pur avendo timori seri non mi sembra però logico avanzare preoccupazioni disastrose" - Apprensioni per future ristrutturazioni interne - Anche l'occupazione potrebbe risentirne

Alle soglie dell'« autunno difficile », tra le piccole e medie industrie c'è un generale stato di malessere. Alcune sono già in crisi (per l'aumento dei costi e la stretta creditizia), altre potrebbero seguire.

In provincia di Torino le fabbriche di « piccolo cabotaggio » danno lavoro, complessivamente, a migliaia di persone. Circa 33 mila sono alle dipendenze delle 800 aziende aderenti all'Api (l'associazione della piccola e media industria). Oltre 6800 lavorano nelle 186 iscritte all'Associazione industriali di Ivrea (Canavese). Più di 100 mila sono occupate nelle 2810 che figurano negli elenchi dell'Unione Industriale.

A queste cifre ufficiali si devono aggiungere parecchie migliaia di lavoratori di fabbriche non iscritte ad alcuna associazione. Senza contare la miriade di ditte artigianali, le cui caratteristiche sono molto simili a quelle della piccola industria. Un'incidenza notevole nell'economia della provincia.

Abbiamo chiesto ai responsabili torinesi dell'Api di fare il punto sulla situazione. Hanno risposto il presidente dell'Associazione, ing. Aldo Marengo, 48 anni, amministratore delegato di una fabbrica di saldatori di Grugliasco (120 dipendenti), e il vicepresidente, ing. Achille Busso, 45 anni, titolare (con il fratello) di un'azienda metalmeccanica di Rivoli (30 dipendenti). L'ing. Busso è anche presidente provinciale dell'Animem, l'associazione delle industrie metalmeccaniche minori.

Roberto Bellato

Le risposte

1) A Torino la situazione economica è difficile perché, essendo una grande città industriale, risente subito della recessione e dei riflessi sul posto di lavoro. Si parla di un milione di disoccupati in Italia alla fine dell'autunno. Ritiene che la piccola e media industria torinese potrà essere travolta o la situazione è meno allarmante di quanto possano far pensare recenti chiusure di stabilimenti (Supertex di Leini, Confezioni Europa di Torre Pellice) e licenziamenti (ad esempio alla Ballardini di Mappano)?

Ing. Aldo Marengo: « Innanzi tutto non darei ai casi citati un valore superiore a quello che meritano. Anche nei periodi di miglior andamento economico, sempre, lungo l'arco dell'anno vi è stata qualche chiusura di stabilimento e qualche procedura di riduzione di personale, senza che ciò costituisse motivo di allarme. I casi che si sono sin qui verificati — mi riferisco ovviamente alle sole industrie minori — non sono tali da poter essere considerati emblematici per l'immediato futuro.

« Il timore di un'imminente recessione dei livelli di occupazione è invece fondato su altri elementi. La crisi energetica e la susseguente lievitazione abnorme dei costi delle materie prime, accompagnata dalla carenza sul mercato delle medesime, ha rappresentato il primo grave squilibrio che la nostra economia — già debole — ha dovuto affrontare e nel quale si sono inseriti, con conseguenze particolarmente dannose per l'industria minore, la stretta creditizia e l'altissimo costo del denaro che rendono problematico l'esercizio aziendale e non affrontabile ogni nuovo investimento.

« Se a questo si aggiunge il costante misconoscimento delle nostre difficoltà da parte dei sindacati e la mancanza di adeguata attenzione legislativa ai nostri problemi (che abbiamo a lungo invano lamentata), avremo un quadro sufficientemente indicativo delle difficoltà che oggi possono provocare le temute contrazioni di lavoro che stanno a monte della crisi dell'occupazione.

« Pur avendo timori seri che, comunque, sarà un autunno sofferto, non mi sembra però logico avanzare preoccupazioni catastrofiche e mi ribello comunque all'idea di creare una psicosi in tal senso, esaltando il valore di fenomeni in atto.

« E' chiaro che noi industriali reagiremo, come sempre, con tutte le nostre forze alle difficoltà del momento: soltanto non vorremmo essere per l'ennesima volta i soli a combattere la battaglia, perché questa volta — da soli — perso proprio che non ce la faremmo.

« Quanto a tentare una previsione quantitativa della disoccupazione autunnale, mi sembra veramente azzardare da possibilità concreta ».

Fiat

2) Negli ambienti dell'Api si dice che le assicurazioni di Umberto Agnelli (produzione e orari di lavoro normali alla Fiat fino al 30 settembre) sono « già un qualcosa di positivo ». Dopo tale data c'è però l'incertezza. In provincia di Torino quasi tutte le piccole fabbriche sono direttamente o indirettamente legate alle sorti della Fiat. In che misura una riduzione dell'attività nel complesso automobilistico può ripercuotersi sulle aziende medio-piccole?

Ing. Achille Busso: « Effettivamente c'è chi temeva che la recessione Fiat potesse già portare la data del 1° settembre: in questo senso le assicurazioni di Agnelli hanno avuto almeno un aspetto positivo.

« Il problema si pone dunque per ottobre ed è fin troppo evidente che, se la Fiat dovesse ridurre la sua produzione di una percentuale sensibile, le conseguenze sarebbero immediate e corrispondenti per le industrie minori della nostra provincia, che, direttamente o indirettamente, sono, nella quasi totalità, fornitrici del grande complesso torinese.

« E' chiaro che, se la Fiat dovrà far ricorso in maniera apprezzabile alla Cassa Integrazione Guadagni, analogamente dovranno comportarsi le industrie minori: reperire altri sbocchi della produzione a tempi brevi sul mercato nazionale ed estero è praticamente impossibile.

« Inoltre si teme che il rallentamento produttivo di grossi complessi comporti necessità di ristrutturazioni interne, con la sospensione di determinate produzioni e lavorazioni oggi richieste a piccole aziende che incapperebbero inevitabilmente nella necessità di adottare riduzioni di organico ».

Errori

3) L'attuale situazione economica — dicono gli esperti — è anche frutto di errori (di programmazione, di gestione, di insediamento) che hanno le loro radici negli Anni Cinquanta. Hanno sbagliato sia gli industriali che i sindacati. Il tutto è aggravato da una crisi di carattere internazionale. E' possibile, e in che modo, superare le difficoltà dell'autunno?

Ing. Aldo Marengo: « La domanda mi richiama alla memoria le impressioni che affioravano in me, qualche sera fa, vedendo alla Tv la rievocazione degli anni di De Gasperi. Erano anni in cui la situazione economica era incommensurabilmente più tragica dell'attuale, eppure di là siamo risaliti ad un periodo che meritò il nome di "miracolo economico".

« Il segreto di quella risalita?: abbiamo lavorato. Siamo stati seri nel contenuto del lavoro, nei tempi di consegna, nella capacità di far fronte a consistenze sempre crescenti delle richieste del mercato interno ed estero. La ricetta per risalire anche le difficoltà attuali non è dissimile dall'antica: lavoro serio e responsabile, senza capricci di marca demagogica e sfruttamento degli stati emozionali delle masse, che, credendo di migliorare il proprio futuro, si lasciano facilmente indurre a compromettere il loro stesso presente ».

Congiura?

4) I sindacati, pur riconoscendo che il momento economico è preoccupante, sostengono che gli industriali « strumentalizzano la crisi per ottenere vantaggi nei confronti del governo e delle stesse organizzazioni sindacali ».

Ing. Aldo Marengo: « Rispondo ovviamente quale presidente di un'Associazione di piccoli imprenditori, ponendo a mia volta una domanda: davvero si ritiene che i piccoli industriali siano capaci di strumentalizzare la crisi? Il nostro è già un campo in cui il forte individualismo condiziona l'associazionismo: pensare ad una "congiura" dei piccoli è del tutto umoristico. Quando i piccoli si fermano, hanno forse già speso anche più del lecito nella difesa del loro normale regime produttivo.

« Quanto a ciò che noi vorremmo dal governo e dalle organizzazioni sindacali, la risposta è semplice: maggior considerazione dei nostri problemi ed attenzione alle nostre proposte.

« Nei confronti del governo la nostra principale istanza è quella di essere costantemente consultati ed ascoltati: troppo spesso il governo non lo ha fatto e le avvisaglie di un suo mutamento di comportamento sono ancora relativamente deboli.

« Ai sindacati chiediamo di riconsiderare insieme le modalità ed i contenuti dei nostri rapporti: l'esperienza acquisita negli ultimi anni dovrebbe portarci all'impostazione di un nuovo corso dell'indispensabile collaborazione tra datori di lavoro e lavoratori. E' chiaro che l'anarchia degli ultimi anni ha incrinato i modi di contrattazione e prodotto contratti che divengono più facilmente fonte di nuovi conflitti che luogo di composizione dei medesimi. Dobbiamo quindi risalire, con rinnovata fiducia reciproca, verso la acquisizione di una nuova maturità di rapporti che non veda nella conflittualità permanente l'unico modo di dialogare ».

Scelte

5) Le incertezze e le difficoltà che attraversa il Paese impongono scelte radicali. Le riforme potrebbero risolvere alcuni problemi produttivi delle industrie in crisi. Ad esempio, le riforme dell'agricoltura e sanitaria sarebbero l'occasione per diversificare la produzione in alcune fabbriche metalmeccaniche (celle frigorifere, apparecchiature sanitarie, ecc.). I provvedimenti del governo tardano a venire. Quali sono le proposte dell'Api a questo proposito?

Ing. Aldo Marengo: « Sarebbe un gravissimo errore considerare le riforme nell'ottica di strumenti risolutori dell'attuale crisi. Potrebbe significare impostarle male e male condurle. Il discorso delle riforme è di per se stesso un discorso ad ampio respiro e a tempi non brevi. E, già questa seconda condizione, dice che da esse non ci si può attendere una soluzione per i problemi immediati.

« Le riforme sono una istanza da tempo condivisa nell'ambiente dell'industria minore, ove esse siano ponderate ed orientate secondo le reali esigenze di un Paese moderno, senza pregiudiziali impostazioni ideologiche ».

La produzione dell'Emanuel può essere messa in vendita

Autorizzazione del curatore fallimentare - Stamane riuniti i consigli di fabbrica

Sessanta consigli di fabbrica della zona sono intervenuti stamane all'assemblea che si è svolta nello stabilimento Emanuel di Borgo S. Pietro. Si sono impegnati a partecipare, con una cifra complessiva di 4 milioni, alla sottoscrizione aperta per poter dare una retribuzione al lavoro compiuto in questi tre mesi dalle maestranze della azienda fallita. In questo periodo di autogestione, ricordiamo, i lavoratori hanno prodotto per oltre 600 milioni, ricevendo complessivamente compensi che vanno dalle 150 alle 200 mila lire.

« *Con 10 milioni* — spiega il segretario provinciale della Fim (Flam-Cgil), Tosetto — *potremo dare in media 50 mila lire a testa a tutti i lavoratori. La quota di ciascuno, sarà naturalmente stabilita secondo le ore di presenza in fabbrica nel giro di questi tre mesi. I compagni delle altre ditte si sono anche impegnati a chiedere alle rispettive direzioni di devolvere alla nostra colletta la paga per periodi che vanno da 2 a 4 ore di lavoro. Hanno anche garantito altre iniziative di vario genere per sostenere la nostra lotta* ».

Frattanto si fa sempre più vasta la base di consenso alla particolare forma di agitazione scelta dagli operai della fabbrica di Moncalieri. La popolazione dei comuni limitrofi partecipa attivamente per raccogliere il denaro per le retribuzioni. Davanti ai cancelli c'è un tavolino con sopra una cassetta per i contributi dei passanti.

Sono già arrivate 350 mila lire dai dipendenti del Comune di Nichelino. 53 mila sono state versate dalle Acli. Sono in programma altri contributi delle amministrazioni comunali di Trofarello e Moncalieri. L'Associazione commercianti di questi tre comuni ha invitato i propri aderenti a partecipare attivamente alla sottoscrizione. La Giunta comunale di Torino ha assicurato la propria partecipazione con 2 milioni.

Nello stabilimento, intanto, prosegue il lavoro con l'utilizzazione dei materiali in giacenza in magazzino. Il curatore fallimentare ha finalmente concesso l'autorizzazione a iniziare la spedizione del prodotto già terminato accumulato in magazzino. « *Questo dimostra* — dice Tosetto — *che gli impedimenti alla spedizione non erano causati dai lavoratori come si voleva far credere* ».

Centri culturali

Associazione Culturale Italiana, via Po 31, Unione Culturale Torino, via C. Battisti 4, Centro Culturale Franco-Italiano, via Bonafi 5, Istituto Goethe, piazza San Carlo 206, Associazione Culturale Italia-Urss, via Lagrange 7, Centro Pannunzio, via Barbaroux 3.

Alla Moncenisio: 580 nuovamente al lavoro

Sulla questione Fiat domani il direttivo della Fim

E' ripreso normalmente il lavoro alla Moncenisio di Condove. Nella fabbrica — che ora si chiama Moncenisio-Mateo (macchine tessili circolari) — lavorano 580 dipendenti. Prima della lunga vertenza erano 826. Parecchi sono andati in pensione, qualcuno ha trovato un'altra sistemazione.

La vertenza della Moncenisio — cominciata nel novembre del '73 — si era conclusa nell'ultima settimana del luglio scorso. L'azienda, tramite l'Egam, è entrata nel gruppo delle aziende a partecipazione statale.

Nei prossimi giorni i sindacati si incontreranno con la nuova direzione per una verifica sulla situazione generale e sulle prospettive di lavoro.

Metalmeccanici

Si riunirà domani alla Camera del Lavoro il direttivo provinciale della Federazione lavoratori metalmeccanici. Sarà presente anche il segretario confederale, Pierre Carniti. Tra l'altro, si discuterà la questione Fiat, dopo le dichiarazioni di Umberto Agnelli sulla tenuta della produzione. Altre aziende del settore — anche straniere — sono in difficoltà. I sindacati sostengono però che la crisi dell'industria automobilistica tedesca Volkswagen, ad esempio, presenta aspetti diversi dalla vicenda Fiat. La Casa torinese, in seguito alla crisi energetica, avrebbe avuto un calo di vendita minore all'interno e sarebbero stati allargati i mercati all'estero.

Indesit

Il coordinamento provinciale dei delegati del « gruppo » elettrodomestici (fabbriche a None e Orbassano) si è riunito a Pinerolo. I sindacalisti sottolineano che « la crisi non ha dimensioni tali da giustificare la cassa integrazione a 24 ore settimanali per due terzi delle maestranze ». E' stato stilato un documento che sarà presentato all'assemblea nazionale dei delegati Indesit, prevista per il 2 settembre a Torino. Sabato, nella biblioteca comunale di Pinerolo, si svolgerà un dibattito aperto ai consigli di fabbrica, agli amministratori della zona e alle forze politiche.

Ballardini

L'Api (l'associazione dei piccoli industriali) è disposta a esaminare la possibilità di far assorbire i sei dipendenti licenziati nella fabbrica metalmeccanica di Mappano in altre ditte della zona.

Tesio

E' un'altra azienda di Mappano. Costruisce porte per ascensori. Sono stati licenziati 10 dipendenti su 70 per difficoltà produttive.

Supertex

Le maestranze dello stabilimento chimico di Leini (pargoli in gomma per auto) attendono i risultati dei contatti con le aziende interessate all'acquisto della ditta.

Moretti

Lunedì i lavoratori della Carrozzeria si riuniranno in assemblea. La direzione ha chiesto il licenziamento di 35 dipendenti.

Pirelli

Trattative, già avviate prima delle ferie, sono tuttora in corso presso la direzione dello stabilimento di Livorno Ferraris. Riguardano la possibilità di un ripristino dei turni di lavoro il sabato e la domenica nel reparto smaltatura, con l'assorbimento e integrazione di parte di mano d'opera del settore telefonici. Nel reparto cavi telefonici (800 dipendenti) il lavoro dal 25 giugno, è stato ridotto da 40 a 22 ore settimanali.

Dopo breve e dolorosa malattia è mancato

Vito Volpe

anni 81
cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie, i figli Giuseppe, Vincenzo, Italo con le rispettive famiglie.
— Sant'Antonino di Susa, 27 agosto 1974.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del dottor Italo Volpe per la scomparsa del padre

Vito Volpe

— Torino, 27 agosto 1974.

I Colleghi della Direzione Ispettorato partecipano, commossi, al lutto del dottor Italo Volpe per la perdita del PADRE.
Renato Abbate
Franco Arnulfo
Francesco Antonio
Carlandro Reffo di Vinadio
Michele Birolo
Gianni Bonino
Enrico Castaldo
Michele Comandone
Walter Colzani
Giuseppe Degiovanni
Gustavo Deltacci
Orazio Meriberti
Giuseppe Moine
Osvaldo Racca
Paolo Vergnano
Livio Viola.

Partecipano i colleghi della Dip. 27.
Giuseppe Bosco
Silvan Ciola
Tullio Gariglio
Francesca Grande
Corrado Leggio
Domenico Marvaglia
Mario Martinotti
Mario Messina
Carlo Pastrone
Elio Serratoso
Marino Tamborini
Aldo Zoppolar.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Mantelli ved. Mazzei

Lo annunciano la figlia Alfa con il marito Giulio Cigna, Rilla con il marito Amelio Gianì, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Giacomo Ferrero per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi 28 corrente alle ore 14,30 nella parrocchia di S. Rita partendo da via Fanti, 5 alle ore 14,15.
— Torino, 28 agosto 1974.

Carlo, Tatiana, Miki, Daniela sono affettuosamente vicini a Cecilia, Alfa e rispettiva famiglia per la scomparsa della loro carissima MAMMA.

Anna Matteis, Antonietta Sandre partecipano al dolore delle famiglie Gianì e Cigna.

Renato, Ivana, Marco Peroni partecipano commossi al dolore di Cecilia e Alfa per la perdita della carissima MAMMA.

Famiglia Quaglino partecipa vivamente al dolore della famiglia Gianì per la scomparsa della MAMMA.

La famiglia Gianì Treviso partecipa al grande dolore.

Le famiglie Falco, Rolando, Carli, Bersezio profondamente addolorate per la scomparsa della cara signora Mazzei si uniscono al dolore dei famigliari.

La famiglia Tamagno partecipa al dolore della famiglia Cigna e Gianì.

Franca e Guglielmo Ursini partecipano al lutto della famiglia Gianì per la scomparsa della SUOCERA.

Annamaria Franchino, Maria Teresa e Nini Vasser partecipano al dolore della famiglia Gianì per la perdita dell'adorata MAMMA.

Mariuccia, Agostino Landra e bimbi partecipano al lutto della famiglia Gianì.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Vela

Lo annunciano la moglie Giovanna Carlini, il figlio Italo con la moglie Rosa, sorella, suocera, cognati, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento al professor Gorgerino, medici, assistenti e personale del reparto rianimazione ospedale Martini e al dottor Virgilio Lo Mattei per le assidue cure prestate. Funerali domani 29 corrente ore 14,30 da Ospedale Martini via Tofane.
— Torino, 27 agosto 1974.

Partecipano al dolore Umberto, Maria e tua famiglia con nonna Mari.

Tavier, Sergio e Laura Marocco ricorderanno sempre il caro fratello, padrino e zio.

Pietro Salimento e famiglia si uniscono al dolore del genero Ezio.

Il cugino Peppino si unisce al dolore della famiglia Vela.

Il giorno 25 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Piera Gaia ved. prof. Camillo Palazzo

di anni 87

Addolorati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la figlia Annamaria col marito Livio Capo Rossa, il nipote Sandro e famiglia. La Messa di Trigesimo avrà luogo il 26 settembre alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio da Padova.
— Torino, 27 agosto 1974.

Dopo una vita interamente dedicata allo studio e al lavoro è improvvisamente deceduta la signorina

Maurizine Arnod

per 40 anni maestra a St. Pierre. Ne danno il triste annuncio la sorella Silvina con i figli, i nipoti Arnod e Livrone. Le famiglie Odine, Dumont e Jordaney. I funerali avranno luogo a St. Pierre partendo dall'abitazione della defunta il 29 agosto alle ore 10.
— St. Pierre, 28 agosto 1974.

E' cristianamente mancato

Camillo Balocco

Danno il triste annuncio la moglie Rina, il figlio Augusto con la moglie Rosanna Bianchi, nipoti Marco e Simona, parenti tutti. Funerali domani ore 10,15 da via Tripoli 28/6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 agosto 1974.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancato

Attilio Lardone

A funerali avvenuti, affranti ne danno l'annuncio la moglie Adriana, la figlia Ada col marito Lodovico Moni e figlio Claudio, cognata, nipoti, parenti ed amici.
— Torino, 28 agosto 1974.

Le famiglie Morabelli, Cerese, Orecchia sono vicine ai famigliari nel dolore e nel rimpianto del

rag. Attilio Lardone

— Torino, 28 agosto 1974.

Sono affettuosamente vicini ad Ada e famiglia gli amici:
Bruno Caitta
Franca e Paola Ghio
Bianca Pistor
Gigi e Luisa Pistor
Amalio e Giuliana Sceria
Giorgio e Luisa Scella

Le famiglie Bidalni, Codegoni, Decio e Trabio partecipano commosse al dolore per la perdita del

rag. Attilio Lardone

— Torino, 27 agosto 1974.

Corrado Rossi partecipa al dolore del dott. Mario Carmagnola per la scomparsa del caro papà

sen. Luigi Carmagnola

— Torino, 27 agosto 1974.

Consiglio d'Amministrazione, Collaboratori e Personale tutto della Cruz S.p.A., partecipano al dolore del dott. Mario Carmagnola per la perdita del papà

sen. Luigi Carmagnola

— Torino, 27 agosto 1974.

Condomini, inquilini ed Amministratore di via Belgioso 83 partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

on. sen. Luigi Carmagnola

— Torino, 27 agosto 1974.

Gianni Bollea, Gianfranco Alemanno, Albino Barberis, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

sen. Luigi Carmagnola

— Torino, 27 agosto 1974.

E' mancata

Giulia Spigolon ved. Rizzato

Lo annunciano i figli: Beppe, Nives, Rosy, sorella, nuora, generi e nipoti. Funerali il 29 corrente ore 10 presso la Cappella dell'Istituto Riposo Vecchiaia corso Unione Sovietica 220. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 agosto 1974.

Edoardo, Caterina, Flavio, Piero e Valeria addolorati per la scomparsa della cara

Giulia Spigolon ved. Rizzato

si uniscono al dolore dei figli.
— Torino, 28 agosto 1974.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Valentina Maria Olivero ved. Colombo

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Giovanni, Luigi, Mario, la nuora, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 8,45 nella Parrocchia della Gran Madre di Dio.
— Torino, 27 agosto 1974.

I nipoti Maria, Margherita, Lidia Del Mare e famigliari partecipano addolorati al grave lutto.

Luciano Mondino Tonelli e famiglia partecipano al dolore dell'amico Mario per la scomparsa della MAMMA.

Il Presidente e i Consiglieri, il Preside, il Personale tutto dell'Istituto Tecnico « Quintino Sella » prendono viva parte al dolore del comm. rag. Filippo Della Casa, Membro del Consiglio di Amministrazione, per la scomparsa della consorte

Anna Carrera in Della Casa

— Torino, 27 agosto 1974.

Giuseppe Liaforni e famiglia si associano al dolore dell'amico Della Casa per la perdita della compianta signora

Anna Carrera Della Casa

— Torino, 28 agosto 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Ferrero nata Martino

Pensionata

L'annunciano il figlio Giovanni con la moglie Vittorina, la nipote Rosi e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 da via Venaria 60. Un ringraziamento particolare al dott. Arnaldo Olivanelli. La presente è ringraziamento.
— Torino, 28 agosto 1974.

Partecipano al lutto la famiglia Franza - Nosa.

Angela e Cesare Mennonero, partecipano al dolore dell'amico Giovanni per la perdita della sua cara MAMMA.

E' improvvisamente mancato

Agostino Besozzi

anni 80

Lo piangono la moglie Ugolina, i nipoti Maria Teresa e Gabriele con la moglie e i figli Daniele, Francesco, Elisabetta. I funerali in Lanzo mercoledì 28 alle ore 14,30, chiesa parrocchiale. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo, 27 agosto 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Moretta in Pilone

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Gianni Belotti. Funerali oggi, ore 14,30, ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 28 agosto 1974.

Cristianamente è mancato

Michele Maurizio

anni 70

Lo annunciano i figli Giulio, Dario, la moglie Pina, nipoti tutti e famiglie. Funerali oggi ore 16, Istituto riposo corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 27 agosto 1974.

(Continua a pag. 10)

STASERA TV

Mr Smith (Stewart) se ne va a Washington

Sul SECONDO CANALE il vecchio giocondo film di Frank Capra - Per il PRIMO CANALE "Apocalisse degli animali" e basket femminile dalla Sardegna

SUL PRIMO CANALE

18,15 **La tv dei ragazzi** (Il club del teatro: Shakespeare - Il gabbiano azzurro)
19,15 **Telegiornale sport - Cronache italiane**
20— **Telegiornale**
20,40 **L'apocalisse degli animali** (« La paura del lupo »)

Quinta puntata dell'inchiesta zoofila L'APOCALISSE DEGLI ANIMALI. Il regista francese Frédéric Rossif vi combatte, in particolare, i pregiudizi dell'uomo che rendono difficili i suoi rapporti con alcuni animali. Sono questi preconcetti che lo inducono ad uccidere dando ai massacri giustificazioni ipocrite. Una esemplificazione riportata da Rossif è la battuta di caccia fatta in un villaggio francese, del dipartimento della Losère per uccidere lupi ritenuti responsabili dell'aggressione ad un centinaio di persone. In realtà, secondo il regista, gli uomini riversano nei lupi un odio profondo ravvisando in questi animali tutti i difetti umani.

Per confermare ancora una volta l'opportunità di rispettare gli animali, Rossif propone in questa puntata, intitolata « La paura del lupo », lo stato di comunione esistente in India tra l'uomo e l'animale, contrapponendo ad esso la « forma mentis » degli occidentali che, a suo avviso, hanno smarrito la poesia della natura e si sono ridotti a considerare gli animali alla stregua di cavie da laboratorio o di protagonisti degli spettacoli da circo.

21,35 **Mercoledì sport**

MERCOLEDI' SPORT manda in onda, nell'ambito della rassegna europea della pallacanestro femminile che si svolge attualmente in Sardegna, la ripresa da Cagliari della seconda giornata della fase finale (dal primo al settimo posto). Le gare hanno avuto inizio il 23, e si concluderanno martedì 3 settembre.

22,35 **Malican padre e figlio** (« I tre viaggi », telefilm)
23— **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**
21— **Frank Capra: Un ottimista a Hollywood** (Mister Smith va a Washington, film)

Oggi film di Capra con il premio «Oscar» James Stewart

Quarto film del ciclo « Frank Capra: un ottimista ad Hollywood » è MISTER SMITH VA A WASHINGTON (titolo originale « Mr. Smith goes to Washington ») che il regista siculo-californiano diresse nel 1939, subito dopo l'« Eterna illusione » ancora con la prediletta coppia James Stewart-Jean Arthur. Qui però il protagonista maschile, che là finiva sommerso nell'allegra bolgia della matta famiglia Vanderhof torna ad essere il tipico « eroe buono » caro a Capra, in lotta con i malvagi sui quali finirà per trionfare.

Jefferson Smith, l'onesto americano di stavolta, fedelissimo di Roosevelt e del « New Deal » è una specie di fratello gemello del Deeds (nome di battesimo Longfellow, divenuto Ariosto nel doppiaggio italiano) di « E' arrivata la felicità ». Poche le differenze tra i due se non che Deeds prediligeva i pompieri volontari e la banda musicale civica mentre le simpatie di Smith vanno tutte ai « boy-scouts », dei quali è un attivo dirigente. Un particolare non trascurabile, tuttavia, nella storia, Saranno proprio il candore del bravo giovanotto ed anche la sua popolarità a lanciarlo nell'avventura politica narrata nel film.

Per iniziativa d'un gruppo di finanzieri e di politicanti forchettoni è stato presentato al Senato di Washington il progetto di una diga la cui costruzione consentirebbe lauti guadagni agli interessati. Accade che uno dei senatori che rappresentano lo Stato in cui dovrebbe costruirsi la diga, muore improvvisamente. A rimpiazzarlo viene scelto dai maneggioni l'ingenuo Jefferson Smith, che i politicanti sono convinti di poter manovrare a loro talento.

Sennonché a Smith che ignora l'intrigo, viene in mente di presentare un disegno di legge per la costruzione d'un campo nazionale per « boy-scouts » proprio sulle rive del fiume che dovrebbe essere sbarrato dalla diga. Gli affaristi ricorrono a tutti i mezzi per neutralizzare l'opposizione di Smith e, infine, per liberarsi di lui, l'accusano di brogli e di malversazioni, proponendo la sua espulsione dal Senato per indegnità.

Smith prende la parola per difendersi e smascherare gli avversari e continua a parlare per 26 ore di seguito, finché esausto dalla fatica e sopraffatto dal disgusto s'accascia svenuto, ma la battaglia è vinta. Tutti sono ormai convinti della sua onestà, compreso uno dei suoi accusatori, che, pentito si decide a proclamare tutta la verità scagionando pienamente il calunniato.

Fra gli altri interpreti sono alcuni caratteristi assidui dei film di Capra: Edward Arnold, Eugene Pallette e Thomas Mitchell, oltre a Claude Rains. **d. g.**

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,15: Telegiornale sport - Cronache italiane; 20: Telegiornale; 20,40: Seguirà una brillantissima farsa (Mascafrangesca); 21,55: Spazio musicale; 22,30: Eurovisione, Cagliari: Campionati europei di pallacanestro femminile; 23: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 20,30: Telegiornale; 21: Buonasera Caterina (show, replica); 22,15: Almanacco del mare

OGGI ALLA TV SVIZZERA

19,30 **Per la gioventù**
20,30 **Telegiornale**
20,45 **La Svizzera in guerra.** 8: « La decisione ». Realizzazione di Werner Rings
21,45 **Telegiornale**
22— **« Arsenio Lupin contro Sherlock Holmes ».** Telefilm della serie « Arsenio Lupin »
22,55 **Medicina oggi**
23,50 **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

nazionale
12,10 Quarto programma
13,20 Ma guarda che tipo
14,07 L'altro suono
14,40 Ritratto di signora
15— Con voi giovani
16— Il girasole
17,05 Ffortissimo
17,40 Musica in...
19,20 Musica cinema
20— Goldoni: « La locandiera » con Delia Scala
22— Le nuove canzoni italiane
22,20 Andata e ritorno
23— I programmi di domani

secondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 I malalingua
13,35 Due brave persone
13,50 Come e perché
14— Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15— Le interviste impossibili
15,40 Cararai
17,40 Alto gradimento
19,30 Radiosera
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

terzo
17— Listino Borsa di Roma
17,10 Trio di Dvorak
17,40 Musica fuori schema
18,05 ... e via discorrendo
18,25 Ping-pong
18,45 Pagine pianistiche
19— Vincitori di concorsi internazionali
20,15 Le potenze minori dell'Europa contemporanea
20,45 Fogli d'album
21,30 Festival di Salisburgo - Concerto Von Karajan: Stravinsky, Ciaicovsky

Il cartellone di prosa per la prossima stagione

A teatro per un anno

Parecchie riprese per gli Stabili più Sofocle, Molière, Brecht - Intensa attività delle cooperative, da Machiavelli a Eduardo, dall'Ariosto ai contemporanei tedeschi - Tra le compagnie di giro, un Gassman autobiografico e le conferme di Bramieri, Buazzelli, Bosetti e di Valli-De Lullo (con due spettacoli)

Con la fine dell'estate si firmano le scritture e si delineano i quadri delle compagnie teatrali. Ecco un primo panorama del cartellone '74-'75, suddiviso tra gli stabili, le compagnie private o affini, le cooperative. Attori e attrici lasciano le spiagge; li attendono la follia di Amleto, le movenze di Pulcinella, i furori dell'avanguardia.

Stabili

TORINO — *Il bilancio si adegua all'austerità e prevede: a) allestimento di due spettacoli di propria produzione invece dei tre dell'anno scorso; b) riduzione delle spese di allestimento da 94 a 46 milioni*

Ottavia Piccolo

comprese le regie per tutti gli spettacoli del repertorio e del decentramento; c) contenimento delle paghe per gli attori in un massimo di 50 mila lire al giorno per l'eventuale divo; d) dieci spettacoli in cartellone invece di tredici, fermi restando i sette offerti in abbonamento; e) riduzione delle spese correnti. Il presidente on. Picchioni ha pertanto confermato le due novità: Gesù, su un testo dello scomparso regista cinematografico Dreyer ed Elettra di Sofocle con Franco Branciaroli e Marisa Fabbri come protagonisti. Inaugurazione della stagione il 14 ottobre al Regio.

MILANO — *La commissione di vigilanza ha riscontrato alcune deficienze tecniche nel palcoscenico e nelle uscite del Piccolo: la sede sarà probabilmente inagibile. Nel frattempo però dovrebbe essere pronta la rinnovata sala del Lirico, che per un anno ha dovuto interrompere le rappresentazioni. In ogni modo Giorgio Strehler riprenderebbe i recenti successi: Re Lear di Shakespeare con Tino Carraro, L'opera da tre soldi di Brecht con Domenico Modugno, Il giardino dei ciliegi di Cecov con Renzo Ricci. Due dovrebbero essere le prime, con Valentina Cortese e Ottavia Piccolo.*

GENOVA — *Lo Stabile diretto da Ivo Chiesa e Luigi Squarzina ha in cantiere quest'anno soltanto una novità, l'allestimento del Fu Mattia Pascal di Pirandello, nella riduzione di Tullio Kezich con la regia di Squarzina e l'interpretazione di Giorgio Albertazzi, che torna alla ribalta dopo un anno di assenza (nel '73 la autoregia di Pilato sempre). Lo spettacolo andrà in scena a Genova nella prima quindicina di novembre e nella stagione '75-'76 verrà rappresentato anche a Milano e a Roma: accanto ad Albertazzi figurano: Lina Volonghi, Lucilla Morlacchi, Omero Antonutti, Camillo Milli. La stagione genovese proseguirà con due riprese: Il cerchio di gesso del Caucaso di Brecht, regia di Squarzina (con Lea Massari, Eros Pagni, Lilla Brignone) e Il lungo giorno di viaggio nella notte di Eugene O' Neil con Lilla Brignone, Alberto Lupo, Luigi Diberti, Eros Pagni.*

BOLZANO — *Anche qui, due riproposte e un nuovo allestimento. Verranno riprese infatti le rappresentazioni di Stefano Pelloni detto il Passatore di Massimo Dursi e l'Amleto soesspiriano di cui è protagonista Pino Micol. Lo stesso Micol sarà nel cast di Peccato che sia una sgualdrina, la tragedia elisabettiana di John Ford che ebbe una famosa edizione francese con Delon e la Schneider (diretta da Visconti) e che sarà data anche in anteprima all'Olimpico di Vicenza.*

CATANIA — *Darà Il giorno della civetta di Leonardo Sciascia già rappresentato alcuni anni or sono e visto anche al cinema e Mastro Don Gesualdo di Giovanni Verga nella riduzione teatrale di Diego Fabbri, protagonista Turi Ferro.*

TRIESTE — *Metterà in scena una novità di Carpinteri e Faraguna, L'Austria era un paese ordinato, regia di Francesco Macedonio, tra gli interpreti Mario Maranzana, e un nuovo allestimento del Crogiuolo di Arthur Miller (20 anni fa apparve in Italia diretto da Visconti), regia di Sandro Bolchi (che comunque non è più direttore dello Stabile), con Ludovica Modugno e Mario Maranzana. Inoltre, in collaborazione col Teatro di Fiume, nel quadro degli scambi culturali italo-jugoslavi, Terrore e miseria del Terzo Reich di Brecht.*

ROMA — *Franco Enriquez è attivissimo. Gli si rimprovera soltanto di avere la mania del circo, che preferisce alle platee tradizionali. In ogni modo presenterebbe La bisbetica domata di Shakespeare, un autentico cavallo di battaglia della Moriconi e Mauri, I quaderni di conversazione di Ludwig van Beethoven proposti da Glauco Mauri, e Divinas Palabras, il lavo-*

Franco Parenti

ro che pur prodotto dal Teatro di Roma il pubblico romano non ha avuto la possibilità di vedere, in quanto è stato rappresentato soltanto al Maggio Musicale fiorentino. Tra le novità da segnalare un Molière messo in scena da un popolare regista cinematografico, Marco Ferreri (il Tartufo) e Filottete, la tragedia di Sofocle che verrà interpretata da Glauco Mauri.

L'AQUILA — *Ancora la dannunziana Figlia di Iorio nella discussa angolazione di Giancarlo Cobelli, con Piera Degli Esposti, Aldo Reggiani, Tino Schirinzi, Gabriella Giacobbe. Abbandonato invece il progetto di riallestire La cena delle beffe di Sem Benelli rilette da Carmelo Bene che ne era anche il protagonista assieme a Luigi Proietti: quest'ultimo è infatti impegnato col cinema.*

Cooperative

Costituiscono il fenomeno più felice degli ultimi anni. Un cenno agli spettacoli più sicuri. Il Gruppo della Rocca con la regia di Guicciardini darà Una notte italiana di Odon Von Horvath e riprenderà Schweyk nella seconda guerra mondiale di Brecht. Il Teatro Insieme, legato all'ATER, cioè al circuito regionale dell'Emilia-Romagna, riproporrà quasi certamente Il Negromante di Ludovico Ariosto, che si è visto già nelle scorse settimane in numerose città del Nord, ma che è inedito ancora per una parte notevole dello stesso territorio emiliano. Nuova produzione dovrebbe essere La resistibile ascesa di Arturo Ui di Brecht, e Misura per misura di Shakespeare.

La Compagnia cooperativa « Gli Associati » prepara Edipo Re (regista Virginio Puecher) in un'edizione analoga a quella data all'Astemio vicentino lo scorso anno, e La nuova colonia di Pirandello. La Compagnia del Teatro, Pier Lombardo di Milano, con Franco Parenti, dopo l'Amleto, annuncia il Macbetto, sempre di Giovanni Testori, e uno spettacolo incentrato sulle farse di Karl Valentin, il protagonista del cabaret che fu tra gli amici e i maestri giovanili di Brecht.

Il Collettivo di Parma riproporrà Il figlio di Pulcinella di Eduardo De Filippo, con il consenso e la consulenza del grande autore-attore (regia di Bogdan Jerkovic, scene e costumi di Bignardi). Il Collettivo di Roma lavora attorno alla trascrizione scenica (curata da Mario Moretti) del capolavoro narrativo di Elio Vittorini, Conversazione in Sicilia; il Teatro Uomo di Milano recupererà, dall'esilio teatrale, il Giulio Cesare di Giuseppe Di Leva, da Shakespeare e da Plutarco (regia di Nuccio Ambrosino); il Collettivo teatrale dell'Umbria, che esordì lo scorso anno con La Mandragola di Machiavelli, ha in progetto Topografia di un diseredato del cileno Jorge Diaz. Il Teatro della Convenzione di Firenze punta su un nome nuovo della drammaturgia tedesco-occi-

Paolo Poli

dentale, Franz Xaver Kroetz del quale rappresenterà La corte delle stalle e Alta Austria (regia di Valerio Valoriani).

Private

La compagnia Romolo Valli-Giorgio De Lullo vanta in cartellone: Il malato immaginario di Molière, già rappresentato in apertura dell'ultimo Festival di Spoleto, e Tutto per bene di Pirandello (protagonista Valli, regista De Lullo); mentre Rossella Falk riprenderà, sempre di Pirandello, Trovarsi, per completare le duecento repliche previste nel contratto in favore di Marta Abba. Ancora Pirandello (l'Enrico IV) per Salvo Randone. La Compagnia di Tino Buazzelli si cimenterà con Un nemico del popolo di Ibsen (regista Edmo Fenoglio); la Compagnia di Mario Scaccia con Il burbero benefico di Goldoni e con Giuliano l'Apostata una novità di Alfio Valdarnini. Goldoni (Il Bugiardo, altro spettacolo estivo da recuperare) impegnerà pure Giulio Bosetti.

La formazione « Gli Ultimi », coordinata da Orazio Costa, è intenzionata ad allestire Il Misantropo di Molière; l'« Opera due » si dedica a Feydeau (Occupati d'Amelia, regista Mario Missiroli, protagonista Annamaria Guarnieri). Vittorio Gassman torna al teatro con O Cesare o nessuno, testo scritto dallo stesso Gassman in collaborazione con Luciano Lucignani e ispirato alla figura (reale, non mitica) del celebre attore inglese Edmund Kean. Anche Paolo Poli lavora a un testo nuovo, ma riprenderà altresì la sua irriverente versione della Nemica di Niccodemi.

Tra gli spettacoli leggeri, non possono mancare i nomi di Gino Bramieri (ripresa di Cielo, mio marito!) di Costanzo e Marchesi, con Ombretta Colli ed Enzo Garinei), di Alighiero Noschese e Pippo Baudo (Lo stivale dei miei stivali, a cura di Dino Verde), di Carlo Dapporto (per la quarta stagione in prosa, e ancora con un titolo che « appartiene » a Gilberto Govi: Articolo V).

Già in crisi le prime prove di "Canzonissima,,?

Il ginocchio matto della Carrà

Roma, 28 agosto.

Per Raffaella Carrà Canzonissima comincia oggi. *«Sono ancora nervosa per l'incidente automobilistico durante il quale, a conclusione di una breve vacanza all'Argentario, qualche giorno fa ho riportato una contusione al ginocchio sinistro. Senza nemmeno conoscere quello che sarà il nuovo meccanismo della trasmissione (si attende il benestare del ministro delle Finanze), mi preparo ad andare in palestra per gli allenamenti. Ho bisogno di fare un bel po' di esercizi prima di poter eseguire i balletti previsti. Contemporaneamente dovrò finire di incidere, sempre per la Lotteria di Capodanno, un 33 giri».*

Mentre Raffaella (con una certa apprensione dovuta al suo ginocchio matto) è pronta alla fatica che l'attende, 42 macchinisti e tecnici lavorano al Teatro delle Vittorie sotto la guida dello scenografo Gaetano Castelli. Interrogato durante una pausa, Castelli ha annunciato: *«Dal punto di vista scenografico, Canzonissima '74 sarà completamente diversa rispetto alle edizioni degli anni precedenti, addirittura rivoluzionaria».*

In poche parole l'aspirazione di Macchi e, in particolare, di Castelli sarebbe di far apparire il palcoscenico di *Canzonissima* come una gigantesca scultura di Mario Ceroli. E per rimanere aderenti allo spirito di questo scultore-designer, hanno abolito i colori tradizionali.

Arriva l'ultimo film dell'attore "duro da morire,,

Bronson: un desiderio di morte

L'ultimo film di Charles Bronson (prodotto da Dino De Laurentiis) ha battuto a New York tutti i precedenti record d'incasso: Desiderio di morte *« marcia » in due cinematografi alla media di dieci milioni di lire al giorno. Quando questa pellicola sarà presentata in Italia, non è dato sapere. Bronson, comunque, è in arrivo sui nostri schermi con la sua faccia strana, odiosa da far paura, in un lavoro di Richard Fleischer dal titolo* A muso duro.

Giunto al suo trentaquattresimo film (ricordiamo Compulsion, Tora Tora, 2022: i sopravvissuti, Lo strangolatore di Boston), *Fleischer ha abbandonato il filone storico e quello futuribile per cimentarsi nell'analisi realistica dei fatti e dei personaggi del nostro tempo. Lo spunto è di stretta attualità stagionale: Bronson va in giro per il Colorado ad ingaggiare raccoglitori di cocomeri, ma deve scontrarsi con la mafia locale che esercita una vera e propria tratta delle braccia. Il nostro solitario cocomeraro si ribella e decide di non subire il brigantaggio organizzato connivente con quei poteri civili che dovrebbero difendere il cittadino. Si scatena allora una battaglia, a muso duro, senza esclusione di colpi dove, in piena regola con la legge della giungla, la violenza risponde alla violenza.*

Ma possibile che tutto questo ballamme abbia origine da un mucchio di questi cocomeri? « Sì, è vero: i cocomeri sono l'oggetto della contesa — spiega il regista —. Ma sarà solo lo spunto per portare alla scoperta di una realtà che sembra inventata tanto è sporca e incivile. E' l'altra faccia del nostro paese, la solita ultima frontiera dominata da banditi che non scompaiono mai. I banditi sono il simbolo del guadagno facile, alle spalle degli onesti e degli ingenui che sgobbano ».

In Europa, spesso, ci si domanda se questi film di denuncia servano veramente a qualcosa. Da noi, non servono proprio a niente. « Io sono un ex minatore, un ex-militare — *racconta Fleischer* — però, ogni tanto, leggo Bertrand Russell. C'è una sua frase che dice: *"Ogni uomo vorrebbe essere Dio, se potesse; e per alcuni è difficile ammetterne l'impossibilità".* Chi è troppo presuntuoso, troppo arrogante prende sovente la strada della potenza, talora persino quella del delitto. In America è pieno di siffatti individui. Io sono convinto che, guardandosi allo specchio sullo schermo di un cinema, comincino a calmarsi ».

Enrico Morbelli

« Desiderio di morte » e, recentissimo, « A muso duro » di Fleischer sono le due pellicole di violenza che hanno rilanciato nuovamente Charles Bronson, uno dei «mostri sacri»

carnet della città

DA OGGI IN PRIMA

LA LUNGA NOTTE DI LOUISE di Philippe de Broca (all'Augustus) — Lunga notte di Louise e lunga attesa, a Torino, di un film che, presentato a Cannes nel '72, è stato in frigorifero per oltre due anni. La storia è patetica o inclinata verso l'intimismo nel descrivere l'amore tra una quarantenne divorziata e un emigrato italiano in Francia con la metà degli anni di lei. Nella sonnolenta atmosfera di provincia il rapporto tra i due, sebbene completo, risente della differenza d'età, anche perché la donna assume inevitabili atteggiamenti materni. « Chère Louise » (titolo originale) beneficia della raffinata presenza di Jeanne Moreau nel ruolo di protagonista; il giovane è Julian Negulesco.

I film per famiglie

Al REPOSI « Arrivano Joe e Margherito » (western farsesco); all'ERBA « La gatta degli stivali » (con la giovane Liz Taylor); al MIRAFIORI « L'isola misteriosa e il capitano Nemo » (avventure da Verne); all'AMERICA « Uno sparo nel buio » (rivista con Peter Sellers); al FALCHERA « Jo e il gazebo » (con De Funès).

Novità positive

L'aumento "Iva" e i dischi classici

L'introduzione del nuovo regime Iva aveva portato un'amara sorpresa agli appassionati raccoglitori dei dischi di musica classica. « 33 » e « 45 » giri infatti venivano gravati di un aumento del 30 per cento, considerati pertanto un genere di lusso e non una produzione con carattere culturale. Si giungeva all'assurdo di uno Stato che da una parte finanzia costose stagioni liriche e dall'altra scoraggia il mercato dello stesso settore.

Ora qualcosa muterà. Il governo ha ridotto l'aumento dal 30 al 12. Tuttavia non se ne sono ancora sentiti gli effetti perché la delibera non è comparsa sulla « Gazzetta Ufficiale ». In ogni modo per ottobre le industrie discografiche adotteranno aumenti nella misura del 10 per cento in media.

La "Menuhin Festival Orchestra" oggi a Stresa

Stresa, 28 agosto.

(s. c.) Dopo il successo a Villa delle Azalee del pianista Vincenzo Balzani, vincitore del premio Viotti di Vercelli, le « Settimane musicali di Stresa » tornano stasera nella loro sede abituale del Teatro del palazzo dei congressi.

La Menuhin Festival Orchestra, diretta da Yehudi Menuhin (anche violino solista) eseguirà brani di Bach, Mozart, Beethoven.

Li aspettano i cinesi

Armando Stula e Maria Sole (che hanno terminato il film «Riso amaro») porteranno in Cina il loro spettacolo teatrale «Gruppo zero», premio Ernest Hemingway.

teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE: chiuso per riposo settimanale. Domani: From all over the world Strip-tease and Variety con: Marina René, Trio Rolls, Duo Bertiro, Erik Zidia and Jean Flerola e il Teatrino di Gianni Albani. Vietato anni 18. Orario: 16,15; 21,30.
ALFIERI: rassegna grandi film.
ERBA: Estate al cinema.

AL BAGATELLE (Carrozzio 2): 21.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): ore 21 Wanya e Favoriti.
BELLE ARTI: ore 21 Franco dei Giusti.
CHALET: ore 21 Guido Mongo e i Mark 2.
CLUB 84: ore 21 Valliero.

GAY ESTIVO: 21 Johnny Buffalo.
DU PARC: ore 21 Yuri Godino.
LE ROI: ore 21 Gat Mauerie.

SLOW-UP (Cavour 3, t. 544.790): 21.
BOCCACCIO (c. Monc. 141, 681.666).
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing: ore 1 Franco's.

BABY NIGHT - La Cloche - Ristorante (tel. 894.213), strada Traforo Pino 106.
CAPRICE (Bacchi 16, tel. 531.328): 21.
GAY DISCOTECA (Monc. 55): 21.
PACO CLUB: Tutte le sere ore 21 discoteca (Strada S. Mauro 230, tel. 237.840).
WEST-END DISCOTECA: t. 690.020.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) L'uomo senza memoria, di Duccio Tessari, con Luc Merenda, Senta Berger, Umberto Orsini, Anita Strindberg (Italia - Colori) — Individuo della memoria bloccata, la sceneggiata mediante una forte... — Critica ●● Pubblico — Orario 15 — 16,30 18,40 20,30 22,30

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Spettacoli di provincia

CINEMA PIEMONTE

ALESSANDRIA · ASTI · CUNEO · NOVARA · VERCELLI

in Liguria

GENOVA · SAVONA · IMPERIA · LA SPEZIA

Dopo il successo di "Pane e cioccolata,,

Brusati torna al teatro

Nel prossimo film presenterà un Giancarlo Giannini in crisi

Milano, 28 agosto.

Franco Brusati, viso serio, capelli cortissimi, trascorre un'estate in piena attività. Dice: «Sto finendo di scrivere una commedia con cui debutterò a Roma in ottobre "Le rose del lago": titolo con intenzioni ironiche, perché prende spunto da un quartiere residenziale di una città del Nord». Fa una pausa, poi aggiunge: «A Roma abito da 20 anni, ma non mi sono ancora abituato. La commedia è un racconto feroce su una civiltà che si avvia al suicidio. No, non sono sicuro che curerò la regia. Se proprio non ce la faccio, l'affiderò ad un regista obbediente».

Obbediente? «Beh, non a quelli che hanno già diretto i miei lavori. E' una battuta, ma io sono un regista e fatalmente nei miei copioni è incorporata una specie di regia: ho bisogno che si segua fedelmente il mio mondo, che si realizzi la commedia come l'ho pensata».

Dopo il teatro l'autore di «Pietà di novembre» deve iniziare un film. Ha già firmato il contratto con Cristaldi e scelto il protagonista, Giannini. Il soggetto è triste come tutte le storie di Brusati. Un uomo che si innamora tardivamente dei propri genitori e scopre quindi che è troppo tardi per capirli, ritrovandosi disperatamente solo.

Giancarlo Giannini scritturato dal regista Franco Brusati

«Tutti i miei lavori hanno per tema la solitudine — spiega Brusati —. Anche "Pane e cioccolata" parla di una solitudine tremenda, quella degli emigranti. Conosco bene la Svizzera, ci sono stato rifugiato quando ero un ragazzo e venni condannato a morte dai tedeschi. E dire che mia madre era austriaca e io sono sempre stato attratto dai tedeschi. Attrazione e repulsione nello stesso tempo. In Svizzera ho visto con i miei occhi gli italiani vivere dentro i pollai. E li ho descritti. Non è vero che Manfredi, come molti hanno detto, mi abbia preso la mano in "Pane e cioccolata": rapporti difficili, semmai, li ho avuti col produttore. Manfredi invece mi è servito perché mi ha permesso di parlare a un pubblico più vasto. Lui poi è stato bravo ad assicurarsi una partecipazione agli utili. Più di 4 miliardi solo in Italia. Io no, io ho scritto il soggetto, la sceneggiatura, composto la musica e l'ho diretto, ma non ne ricavo alcun utile. Non vi ho recitato perché ero troppo angosciato dalla regia. Per me Manfredi è stato un mezzo più rapido per arrivare al pubblico e ne avevo bisogno. E lui aveva bisogno di me per una recitazione più rigorosa, per un'interpretazione più sofferta».

Adele Gallotti

E' il film del secolo *(produttori Usa e Urss)* con Elizabeth Taylor

Elizabeth Taylor sarà la grande attrazione di «Bluebird»

Cleveland, 28 agosto.

Clara Rosca, vicepresidente della Tower International, ha annunciato che la prima coproduzione russo-americana in cinematografia sarà un musical del costo di parecchi milioni di dollari.

Il film sarà tratto dal *Bluebird* di Maeterlinck, protagonista sarà Elizabeth Taylor. Il produttore Edward Lewis ha detto che sarà il film più costoso che sia mai stato fatto, con ciascuna delle due nazioni impegnate a pagare la metà della spesa. George Cukor sarà il regista.

Il film sarà distribuito nella seconda metà del '75 (l'accordo con i sovietici è stato raggiunto dopo un anno di negoziati). Gli attori principali saranno americani, mentre l'Unione Sovietica provvederà agli studios e agli esterni.

Nel film appariranno pure l'Orchestra sinfonica di Mosca e i balletti di Leningrado e del Bolshoi.

Joe Venuti

Il veterano del jazz alla fiera millenaria

Gonzaga, 28 agosto.

Un Festival di jazz è la manifestazione artistica di apertura della Fiera millenaria di Gonzaga, con Joe Venuti interprete principale, venerdì 6 settembre, al Parco Fiera o, in caso di maltempo, presso il teatro comunale.

Joe Venuti, il più grande violinista di tutta la storia del jazz, è il veterano del jazz. Di padre leccese e di madre toscana, cominciò bambino a cimentarsi col violino, sotto la guida del nonno, ma seguendo anche per tre anni composizione con Maurice Ravel. Ha suonato con tutti gli astri del jazz, da Armstrong a Paul Whiteman, con Jimmy e Tommy Dorsey, ma fra i cultori del jazz è ricordato soprattutto per il sodalizio con Eddie Lang, il grande chitarrista che è bene ricordare, si chiamava in realtà Salvatore Massaro.

Accompagnano Joe Venuti nel concerto di Gonzaga, Walter Bologna al piano, Sergio Rigon al sax, Toni Parisi contrabbasso e Giorgio Vanni alla batteria.

Interprete Michel Piccoli

"Bomba,, a Parigi un film spagnolo

L'amore di un uomo per una bambola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 28 agosto.

Grandeur nature, l'ultimo film del regista spagnolo Luis Garcia Berlanga, ha fatto sugli spettatori parigini l'effetto di una «bomba»: racconta infatti la storia d'amore, e di morte, di un uomo — Michel Piccoli — e di un manichino di polistirene *Grandeur nature*. Per la prima volta, dagli scaffali dei «sex-shops» una donna gonfiabile, specialità giapponese per un numero abbastanza ristretto di appassionati, esce in pubblico e diventa una "vedette" dello schermo. Ma, contrariamente a quanto molti potrebbero credere, *Grandeur nature* non è un'opera erotica. L'idea base del film è semplice: una *bambola* dalle dimensioni e caratteristiche di una vera donna riempie la vita di un uomo che, con essa, ritrova il piacere e la gioia di vivere.

Piccoli — che conserva nel film il suo nome — è, apparentemente, un uomo senza problemi: una buona professione (dentista per bambini), madre, moglie, amante. Un giorno, però, compera una bambola *Grandeur nature* e scopre allora di essere veramente felice solamente in compagnia di tale creatura di sogno. Per Michel, si tratta della donna ideale, che non dice niente e fa solo ciò che vuole lui; e l'ama con passione fino al giorno in cui, dopo averla fatta sua come una vera donna, forse proprio perché non è più solamente un sogno, se ne stanca per sempre.

«La decisione di Michel di vivere con la bambola — spiega Piccoli — *non è misoginia: è una forma di solitudine. Michel è forse un romantico, un malato, un maniaco, ma è soprattutto un uomo solo, che esprime l'apparente benessere e la profonda insoddisfazione dell'attuale società. Dietro alla lenta evoluzione di Michel e* [illegible] *della bambola, è percettibile la sofferenza, la disperazione, il fallimento».*

La riuscita professionale di Piccoli è tale che i registi oggi se lo contendono: *«In linea di massima* — dice lui — *ho impegni per quindici mesi ma non firmo niente in anticipo. Se Marco Ferreri ha bisogno di me, voglio essere libero immediatamente».* (Ansa)

COPPA - Il calcio al primo test (serio) dopo la lezione di Monaco: qualcosa di nuovo o solita manfrina?

OGGI

Schedati i teppisti inglesi del calcio

LONDRA, 28 agosto.

I giovani tifosi inglesi dovranno possedere la carta di identità e tutte le squadre di calcio dovranno predisporre gli stadi in modo da poter dividere gli opposti schieramenti di pubblico: questa, la sintesi del piano che il governo inglese sta predisponendo per combattere il dilagante teppismo, «hooliganism», detto nel termine inglese, che sta sconvolgendo dalle sue fondamenta il gioco del calcio inglese.

Dennis Howell, ministro per lo Sport, ha annunciato il piano del governo nel corso di una conferenza stampa, dopo essersi lungamente consultato con i dirigenti della Federcalcio e della Lega. La decisione delle autorità è stata presa dopo l'ultimo tragico episodio teppistico verificatosi sabato scorso, nel corso dell'incontro di seconda divisione (serie B) tra il Blackpool e il Bolton: un giovane di 18 anni è stato accoltellato a morte. Un ragazzo di 14 anni si trova in stato di detenzione sotto l'accusa di avere inferto le coltellate mortali.

Howell ha proposto questa formula per portare i giovani teppisti sotto il controllo della polizia:

Identità

1. Ogni giovane spettatore dovrà presentare una carta d'identità all'ingresso degli stadi e su di essa apparirà la dicitura che il possessore ha le qualità per assistere agli incontri di calcio e alle manifestazioni sportive in genere.

2. Le squadre volanti della polizia dovranno essere in grado di giungere nel giro di pochi minuti negli stadi dove si verificassero incidenti e disordini e dovranno tenere d'occhio i teppisti schedati.

3. Le 92 società aderenti alla Lega devono elaborare un progetto per tenere separati i tifosi delle squadre in campo.

Howell non ha specificato in che modo le carte di identificazione per i giovani che si recano ad assistere a una partita di calcio verranno emesse, ma ha reso noto che Alan Hardaker, segretario della lega calcio inglese, e Eddie Lumbley, segretario del Coventry City, hanno ricevuto l'incarico di studiare la questione nei particolari e di riferire i loro risultati a una commissione speciale entro tre o quattro settimane al massimo.

Tifosi divisi

Alle società è stato dato un termine di due settimane per preparare i loro schemi al fine di tener separati i tifosi delle due parti.

Il teppismo nel mondo del calcio inglese è dilagato negli ultimi due o tre anni ed è esploso con gran fragore quest'anno alla ripresa del campionato. I tifosi del Manchester United hanno dato vita a episodi di disgustosa violenza a Londra, scontrandosi con la polizia e polverizzando i finestrini di un convoglio della metropolitana; a Blackpool più di 100 persone sono state arrestate negli incidenti in cui è morto il giovane di 18 anni; a Bristol, la settimana prima, la polizia trasse in arresto 135 persone, mentre una folla di scalmanati venuti da Cardiff percorreva le strade della città terrorizzando la gente e spaccando tutto.

Howell ha detto: «Questo è il momento in cui tutti coloro che sono interessati e coinvolti nel gioco del calcio, e tutti i livelli, governo, federazione, lega, giocatori, società, dirigenti, tifosi e stampa, devono accollarsi la loro parte di responsabilità. Noi intendiamo decisamente fermare i giovani delinquenti, vogliamo loro impedire di entrare nei campi sportivi».

(Associated Press)

Juventus, due sostituzioni

Senza Bettega però c'è José

Parola varia la formazione (per necessità)

Un'immagine simbolica della Juventus di Parola: tutti in movimento, tutti pronti a saltare (Foto «Stampa Sera»)

Il calcio italiano stasera fa sul serio. Almeno così si dice, così promettono tecnici e giocatori. I risultati, ma soprattutto il gioco che verrà praticato, confermeranno i propositi o li smentiranno. Che qualcosa sia cambiato nella mentalità del nostro calcio dopo la lezione umiliante di Monaco ve ne sono gli accenni. Prima di tutto si comincia a prendere in considerazione la Coppa Italia, torneo snobbato o sottovalutato negli anni passati dalle squadre maggiori nonostante aprisse le porte ad una delle competizioni europee più importanti, la Coppa delle Coppe. Poi vi è un generale impegno a vivificare le formule di gioco per troppi anni mortificato da un ottuso difensivismo. Non vorremmo tuttavia che ciò fosse una fiammata destinata a spegnersi quando si faranno i conti con la classifica del campionato. Il pericolo di riprendere la solita manfrina non è scomparso, attende all'angolo della via soprattutto chi non ha squadra da scudetto e neppure da mezza classifica e già patisce, prima ancora di cominciare, il «male della retrocessione».

Affrontando il Varese, la Juventus intende proseguire la brillante serie iniziata con le amichevoli d'agosto. Parola ci tiene assai alla Coppa Italia e già stasera vuol mettere le basi per la qualificazione ai quarti di finale. Il trainer però dovrà modificare la formazione tipo, cioè quella schierata nelle ultime partite. Sarà costretto infatti sicuramente a rinunciare a Cuccureddu mentre quasi certamente anche Bettega non giocherà. Il sardo, uno degli insostituibili pilastri della nuova formazione varata da Parola, risente di un dolore alla gamba destra, malanno già manifestatosi il campionato scorso e rispuntato improvvisamente domenica sera a Vicenza. Non si tratta di cosa grave, ma un'avventata utilizzazione del giocatore potrebbe peggiorare un infortunio per ora di poco conto.

Candidati alla sua sostituzione sono Longobucco e Morini, ma l'allenatore finirà sicuramente per preferire il primo anche perché, come ha egli stesso dichiarato: «Ha le caratteristiche più idonee per sostituire Antonello senza snaturare il nostro gioco». Per Morini l'esordio è solamente rinviato: il giocatore verrà infatti utilizzato nella prima partita di Coppa Uefa.

Per quanto riguarda Bettega, le cose sono un po' più complicate: il giocatore non è ancora perfettamente guarito dall'attacco influenzale che gli aveva già impedito di essere in campo a Vicenza e solo oggi il medico prenderà una decisione sul suo impiego. Parola è ottimista, ma le condizioni del tempo non favoriscono certo un suo recupero. In ogni caso Altafini è pronto come sempre.

Il Varese è arrivato a Torino in mattinata. L'allenatore Maroso, pur riconoscendo la forza della Juventus, non è rassegnato a fare la parte della vittima predestinata. La squadra lombarda scenderà al Comunale decisa a lottare fino in fondo, anche se non nutre eccessive ambizioni, e considera questa Coppa Italia nulla più di una tappa di avvicinamento al campionato.

Stasera dovrebbe schierare la formazione migliore. L'unico dubbio è legato all'impiego di Bonafè, che ha una caviglia piuttosto gonfia. I suoi probabili sostituti dovrebbero essere Speggiorin, Trevisanello e Fusaro.

f. v.

Alle ore 21

JUVENTUS		VARESE
Zoff	1	Della Corna
Gentile	2	Valmassoi
Longobucco	3	Zignoli
Furino	4	Borghi
Spinosi	5	Lanzi
Scirea	6	Prato
Damiani	7	Trascoldi
Causio	8	Bonafè
Anastasi	9	Ramella
Capello	10	Marini
Altafini	11	Sperotto

ARBITRO: Prati.

ORA D'INIZIO: 21.

PREZZI: Tribuna numerata 8000: (ridotti 7000). Parterre [illegible]; ridotti normali 3500; rid. ragazzi 1500. Distinti centrali 3000; ridotti normali 2500; ridotti ragazzi 1000. Curve [illegible]: ridotti normali 1500; ridotti ragazzi [illegible].

Anticipo di campionato

Alessandria prima contro la retrocessa

ALESSANDRIA, 28 agosto.

Prende il via la Coppa Italia e l'Alessandria ospita oggi pomeriggio al «Moccagatta», rifatto a nuovo, il Foggia, una squadra con cui i grigi dovranno poi vedersela in campionato. L'incontro riveste pertanto notevole interesse per entrambe le società che ora si incontrano affatto, essendo, come è noto, i piemontesi neopromossi in B e i pugliesi retrocessi dalla massima serie.

Nel Foggia c'è però una vecchia conoscenza alessandrina, l'attaccante Lorenzetti, al quale la società alessandrina offre oggi prima dell'incontro una targa in riconoscimento delle sue brillanti prestazioni in maglia grigia durante tre consecutivi campionati.

Il trainer dei piemontesi, Castelletti, ha deciso di far scendere in campo Pozzani; Maldera, Di Brino; Vanara, Barbiero, Colombo; Manueli, Volpato, Balsi, Franceschelli, Dolso, cioè la stessa formazione dello scorso campionato con le sole novità dell'innesto di Vanara e Franceschelli, gli unici due uomini nuovi dell'Alessandria. Il Foggia, privo dello squalificato Enzo, farà giocare Trentin; Cimenti, Colla; Pirazzini, Bruschini, Fabian; Pavone, Villa, Golin, Lorenzetti, Doldi.

Le 14 partite di stasera

Via alla Coppa Italia. Quest'anno vi prendono parte tutte le società di serie A e B. Sono divise in 7 gironi di 5 squadre ciascuno, escluso il Bologna, vincitore lo scorso anno, che è qualificato direttamente per i quarti ai quali parteciperanno le sette vincitrici dei gironi.

Primo girone
Ore 21: Vicenza-Brindisi
Arbitro: Turiano
Ore 21: Inter-Ascoli
Arbitro: Lenardon
Riposa: Novara

Secondo girone
Ore 21: Napoli-Sampdoria
Arbitro: Agnolin
Ore 21: Spal-Catanzaro
Arbitro: Pieri
Riposa: Verona

Terzo girone
Ore 21: Juventus-Varese
Arbitro: Prati
Ore 19,30: Avellino-Taranto
Arbitro: [illegible]
Riposa: Reggiana

Quarto girone
Ore 21: Arezzo-Torino
Arbitro Benedetti
Ore 21: Sambenedettese-Cagliari - Arbitro: Barboni
Riposa: Como

Quinto girone
Ore 21: Roma-Pescara
Arbitro: Moretto
Ore 21: Atalanta-Lazio
Arbitro: Trono
Riposa: Genoa

Sesto girone
Ore 21: Brescia-Parma
Arbitro: Terpin
Ore 17: Cesena-Perugia
Arbitro: Lops
Riposa: Milan

Settimo girone
Ore 18: Alessandria-Foggia
Arbitro: Celli
Ore 21: Fiorentina-Palermo
Arbitro: Levrero
Riposa: Ternana

Il Torino non cambia modulo

Zaccarelli no entra Agroppi

Ad Arezzo (dove venne lanciato) Graziani cercherà la via del gol

DALL'INVIATO

Arezzo, 28 agosto.

Il Torino ritenta da stasera l'avventura in Coppa Italia, un torneo che nelle ultime due edizioni l'ha visto uscire al primo turno, puntuale presagio all'immediata eliminazione anche in Coppa Uefa, qualche giorno dopo. Il resto, poco più allegro, è venuto in campionato. Poiché nel calcio la scaramanzia ha il suo peso, soprattutto nell'animo dei giocatori, è chiaro l'impegno con il quale gli uomini di Fabbri si predispongono alla partita contro l'Arezzo, nella cui file si è messo in luce Graziani, «ex» di lusso per l'occasione.

Sappiamo tutti con quale entusiasmo e quale stima dei suoi tifosi il Torino affronti la nuova stagione agonistica. Molti lo indicano tra le squadre più forti e simile [illegible], forse mai avvertita negli ultimi dieci anni, ha contagiato tutto l'ambiente al punto che è difficile stabilire dove finisce l'ottimismo e dove inizia la realtà.

Sale la osservare che una volta tanto conviene liberarsi dalle paure, dai preconcetti, dai complessi di inferiorità e urlare: «Sì, in corsa per lo scudetto ci saremo anche noi!». L'attaccante è il portavoce di tutto il clan e merita adeguato credito, non soltanto come giocatore.

Tuttavia, puntuale, al primo atteso appuntamento ecco la prima controversia, il primo cruccio. Ieri Zaccarelli, sul quale Fabbri quest'anno fa particolare affidamento, ha denunciato un foruncolo con principio d'infezione alla coscia destra. Pronte le cure, ma il dubbio sulla sua utilizzazione stasera rimane ed è anche forte, al punto che Fabbri tiene già in preallarme Agroppi, candidato ad occupare il posto di Mascetti nel caso che questi dovesse spostarsi in avanti per sostituire Zaccarelli. Il guaio è risolvibile nel giro di pochi giorni, ma intanto stasera il centrocampista granata forse non gioca e se gioca non potrà, ovviamente, offrire il massimo di se stesso.

Il modulo granata collaudato finora da «amichevoli» avrebbe trovato l'ideale collaudo contro una squadra di una certa consistenza e, ciò che più conta, in una partita a carattere ufficiale qual è la Coppa Italia. Fabbri, in ogni caso, non dispera di recuperare il giocatore. Anche senza Zaccarelli il Torino potrà comunque giocare le sue carte.

Anche Santin non è in perfetta salute perché avverte i postumi di una botta subita domenica sera contro lo Slavia di Praga, però sul suo impiego, almeno fino a poche ore dall'inizio della partita, non ci sono dubbi.

Ieri sera, nell'albergo dei granata a Lucca (Arezzo è stata raggiunta soltanto oggi in pullman), c'è stato un vertice tra Traversa, Bonetto e Fabbri. Uno dei temi potrebbe essere stato quello dei reingaggi, che per alcuni giocatori va ancora esaminato a fondo. Però non ci saranno «ribellioni» e chi potrà, stasera sarà ben lieto di scendere in campo. Si è concordato anche il premio per l'auspicabile superamento del primo turno di Coppa, e con i dirigenti il tecnico ha aggiornato la situazione per quanto riguarda il suo lavoro.

Franco Costa

Pulici in «fase di stanca»: però è pronto a scatenarsi

Oggi anche i "semiprò"

Oggi è in programma anche la seconda giornata della Coppa Italia semiprofessionisti. Ecco i principali incontri:

GIRONE 1 — Imperia-Savona (ore 21); riposa Derthona. Classifica: Derthona e Imperia punti 1; Savona 0.

GIRONE 2 — Spezia-Sestri Levante (ore 21,15); riposa Novese. Classifica: Novese e Spezia punti 1; Sestri Levante 0.

GIRONE 3 — Juniorcasale-Albese (ore 21,15); riposa Pro Vercelli. Classifica: Albese punti 2; Juniorcasale e Pro Vercelli 0.

GIRONE 5 — Lecco-Vigevano (ore 17,30); riposa Milanese. Classifica: Lecco punti 2; Vigevano e Milanese 0.

L'Inter vede bianconero: ma è l'Ascoli

Suarez (se avesse ancora l'età) andrebbe in campo a dirigere

Milano, 28 agosto.

L'uomo giusto, probabilmente è al posto sbagliato: Suarez, che stasera esordisce sulla panchina dell'Inter contro l'Ascoli, dovrebbe in realtà trovarsi in campo per orchestrare il gioco come soltanto lui sapeva fare, con i suoi lanci che scatenavano le punte nerazzurre incitandole verso i gol.

Lo spagnolo ora cerca di trasmettere ad alcuni dei suoi compagni e ai giovani dell'ultima ondata calcistica il suo verbo ma, stando ai primi risultati dell'Inter, il compito non sembra facile.

L'erede naturale, Mazzola, stenta ad impugnare la bacchetta. Qualche accenno dà un'idea della classe, ma nell'arco della partita i suoi suggerimenti finiscono per contarsi sulle dita di una mano. L'Inter da scudetto, quella almeno che vogliono i tifosi, non c'è.

Mazzola e Facchetti in testa, consapevoli che proprio da loro, a cominciare da stasera in Coppa Italia, dovranno giungere le note migliori considerato che hanno voluto i posti determinanti che occupano in squadra contribuendo più o meno indirettamente a far fuori compagni come Burgnich e Bedin. Quest'ultimo è ancora a spasso e difficilmente troverà una collocazione, almeno fino alla riapertura delle liste.

Stasera dunque, la prima prova che conta contro la neopromossa Ascoli: i nerazzurri contro i bianconeri marchigiani, un'anteprima del vero scontro fra interisti e juventini.

A questo punto, lo spagnolo non può più insistere negli esperimenti tanto è vero che darà via libera alla formazione di Mantova, concedendosi un paio di dubbi, quelli dell'ala sinistra per la quale sono in ballottaggio Nicoli, Moro e Cerilli mentre in difesa potrebbe registrarsi una variante. Chi sarà il «sacrificato», non è dato saperlo, sempre che Suarez metta in atto il proposito.

Giorgio Gandolfi

I Carlin's Boys attaccano la Juve

Sanremo, 28 agosto.

Lazio e Brescia sono i primi due nomi delle quattro semifinaliste al Torneo di Sanremo. Stasera, a conclusione dei gironi eliminatori, Juventus ed Atalanta dovrebbero essere le altre due squadre che giocheranno le semifinale.

Alla vigilia del Torneo, giunto alla venticinquesima edizione, godeva dei favori del pronostico il Genoa, ma la squadra rossoblù si è vista privare di Mosti, Mendoza e Pruzzo, inseriti dall'allenatore Vincenzi con la prima squadra. Quello rossoblù così è rimasto un «undici» mutilato, e lo si è visto soprattutto ieri sera, contro il Brescia. Alla «rondinella» di Bicicli bastava un pari, ma l'inconsistenza del Genoa ha permesso ai lombardi un «en plein» con il punteggio finale di 1-0.

Questa sera sono in programma Juventus-Carlin's Boys, alle 21.45, e Atalanta-Stoccarda alle 22.30. Desta un certo interesse Juventus-Carlin's, i giovani «carlini», dopo il sorprendente successo sullo Stoccarda, puntano ad un «bis» contro i bianconeri, praticamente già qualificati. Se i liguri dovessero compiere l'impresa di vincere, allora potrebbero filare Stoccarda nella gara contro l'Atalanta, che verrebbe eliminata anche in caso di pareggio con i tedeschi.

Lo Stoccarda a sua volta, per passare il turno, dovrebbe battere gli atalantini con tre gol di scarto, e sperare nella vittoria (probabile) della Juve sul Carlin's. Come dire che tutto è ancora possibile. Se poi dovessero vincere Carlin's ed Atalanta, avremo queste due squadre a pari punti con la Juve. A decidere tra le due semifinaliste vi sarebbe la differenza reti.

g. a.

SPORT FLASH

CICLISMO — Oggi pomeriggio sulla pista del Motovelodromo di corso Casale, campionati piemontesi su pista. In programma la velocità esordienti, allievi e dilettanti, l'inseguimento individuale allievi (3000 metri) e l'inseguimento dilettanti (4000 metri). I campioni uscenti sono, rispettivamente, Mantino, Bagarello, Di Giovanni, Gosetto e Licciardello. Naturalmente favoriti nelle varie specialità sono Mantino, Bagarello e Licciardello.

«CHAMINANDO» — Le iscrizioni alla marcia alpina patrocinata da «Stampa Sera», in programma domenica 1° settembre, saranno ricevute sino ad un'ora dalla partenza: lo ha deciso ieri sera la società podistica Provincia Grande, organizzatrice della manifestazione, per aderire alle richieste che giungono da tutta la regione di chi vuole prendere parte alla maratona di 42 km. Fino a sabato alle 18 le iscrizioni saranno ricevute presso la sede della società in via XX Settembre 39, telefono 57.048; domenica mattina fino alle 7 direttamente in piazza Galimberti.

PALLONE — Importante incontro di pallone elastico questa sera a Verduno, dove saranno di fronte i due big di questo sport, il campione italiano Massimo Berruti e Felice Bertola, già sette volte campione. La partita è valevole per la semifinale della Coppa Brero.

NOTTURNO — Nella finale per il terzo posto del torneo notturno di calcio di Cabella Ligure, primo Trofeo Anacleto Repetti, il Cartosegna ha battuto il Volpara per 5-1.

Il ministro Peres denuncia un "confronto" nel golfo di Suez

Di fronte russi e israeliani

Due navi sovietiche hanno indirizzato potenti getti d'acqua su unità di Israele

Tel Aviv, 28 agosto.

Le forze israeliane nel deserto del Sinai hanno concluso ieri due giorni di manovre militari, con esercitazioni che includevano anche l'attraversamento di una "larga via d'acqua".

Secondo un corrispondente militare israeliano, l'esercitazione del Sinai è stata la più rilevante che sia stata effettuata dalla guerra dello scorso ottobre fra arabi ed israeliani. Le manovre hanno visto la partecipazione «su grande scala» di reparti di carri armati, di fanteria corazzata e di azioni d'appoggio aereo. Alle operazioni hanno assistito il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin e il ministro della Difesa Peres.

Ieri sera il ministro Peres ha rivelato un «confronto» fra navi delle marine militari di Israele e dell'Unione Sovietica, nel Golfo di Suez del Mar Rosso. Peres, che ha fatto questa rivelazione in un discorso a Tel Aviv, ha detto che «due grosse navi russe hanno fronteggiato due piccole imbarcazioni israeliane... ed hanno fatto ricorso a potenti getti d'acqua» contro le navi israeliane.

Fonti militari hanno confermato che lo «scontro» è avvenuto alle ore 18 di ieri (le 17 ora italiana), cinque miglia e mezzo al largo della costa israeliana del Sinai.

Peres ha detto che lo «scontro» si è verificato nello stretto di Milan, all'ingresso meridionale del Golfo di Suez, dove le navi sovietiche «sono penetrate nelle acque israeliane per la terza volta negli ultimi tre giorni».

Lunedì Peres aveva avuto un incontro con il comandante delle forze di emergenza delle Nazioni Unite, generale Ensio Siilasvuo, protestando per la violazione delle acque territoriali. (Ap)

I greco-ciprioti inviati in Turchia come prigionieri

Nicosia, 28 agosto.

Le truppe turche a Cipro hanno rastrellato nei villaggi centinaia di greco-ciprioti, inviandone alcuni in Turchia come prigionieri di guerra, undici giorni dopo la proclamazione della tregua che ha posto fine ai combattimenti a Cipro.

Nove pullman e sei autocarri dell'esercito, pieni di greco-ciprioti, hanno attraversato le alture circostanti Kyrenia, diretti a un centro di interrogatori presso Nicosia: alcuni di essi erano preti ortodossi, riconoscibili dalle lunghe barbe e tonache nere. Un ufficiale turco ha detto che verranno controllate le identità dei prigionieri: «Quelli che sono soldati in abiti civili, o altri uomini ricercati, verranno inviati in Turchia come prigionieri di guerra».

Tutti i membri dell'organizzazione clandestina dell'Eoka B (che partecipò al rovesciamento dell'arcivescovo Makarios il mese scorso) e i fautori dell'ex presidente golpista Nicos Sampson, vengono inviati in Turchia come prigionieri di guerra, se cadono nelle mani dei turchi. Le autorità di Ankara non hanno rivelato quanti ciprioti siano stati trasportati sul continente prigionieri.

Sul piano diplomatico, si registra l'intervento diretto della Jugoslavia per la soluzione del problema cipriota. Ieri il ministro degli Esteri Milos Minic è giunto a Cipro con un messaggio del presidente Tito e con un piano jugoslavo di cui non si conoscono i termini.

Minic è stato subito ricevuto dal presidente Clerides, che lo ha trattenuto per due ore e mezzo, e successivamente ha visto anche il vicepresidente e leader dei turco-ciprioti, Rauf Denktash.

Il piano lo disturba ed uccide tre vicine

Tokyo, 28 agosto.

La polizia sta ricercando un operaio che ha ucciso una donna e le sue due figlie perché suonavano il piano «troppo rumorosamente».

L'omicida, Matsuo Ohama di [illegible] anni, fatta irruzione nell'appartamento delle sue vicine, ha ucciso a coltellate le tre donne fuggendo poi su un motociclo. (Associated Press)

VENEZIA

Le gondole scioperano

Venezia. I gondolieri sono in agitazione: protestano contro l'aumento della motorizzazione che, oltre a recare danni ai canali, riduce la loro attività. Con un corteo sul Canal Grande hanno ostacolato la regata storica (Cameraphoto)

Taviani parla di bombe

Roma, 28 agosto.

«Per molto tempo ho creduto alla tesi degli opposti estremismi. Quando ho mutato parere? Poco tempo dopo essere tornato su questa sedia di ministro dell'Interno. Gli indizi, le informazioni, le prove raccolte dalle questure e da tutta la rete informativa della pubblica sicurezza mi hanno dato la certezza che non solo la matrice ideologica, ma l'organizzazione sovversiva va cercata a destra». Così afferma il ministro dell'Interno, Taviani, in un'intervista.

Dopo essersi dichiarato assolutamente sicuro della fedeltà e dello zelo democratico della polizia, carabinieri e guardie di finanza, rispondendo ad una domanda secondo la quale questi corpi hanno fatto ben poco per individuare la matrice del terrorismo degli anni scorsi, ha detto: *«I corpi di pubblica sicurezza sono degli esecutori. Non si può pretendere da loro che sostituiscano una volontà politica quando essa è incerta».*

«Le stesse cose che ho detto prima per la polizia e carabinieri — continua Taviani — *si applicano anche al Sid. Perché il Sid senta la guida politica e ne segua le indicazioni ci vuole un polso fermissimo. Senza gli impulsi del potere politico non gli arrivano. Certo si sono verificati in alcuni settori di quel servizio fatti che, usando una parola benevola, si devono definire singolari e che vanno chiariti fino in fondo. Da alcune settimane il contatto tra l'Interno e la Difesa sulla questione dell'ordine pubblico è continuo. In altre occasioni, parlo di tempi piuttosto lontani, Andreotti si disinteressò del Sifar pur essendo ministro della Difesa anche allora. Forse il Sifar era oggetto di troppe interferenze esterne e Andreotti volle lavarsene le mani. Non so, sono passati molti anni. La mia sensazione è che in questo momento anche per lui questo sia il problema dominante».* (Ag. Italia)

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Migliorie diffuse ma deboli

TORINO — Riflettendo le migliori disposizioni affiorate ieri dopo la chiusura e nel pomeriggio, il mercato azionario mette a segno recuperi, se non generali, almeno abbastanza diffusi.

L'odierno rimbalzo tecnico non è veramente incisivo, considerata l'ampiezza delle perdite sopportate in tante sedute consecutive di ribasso. Anche il ritorno degli scambi non è tale da far presagire una decisa inversione di tendenza. Tuttavia la riunione odierna consente almeno di tirare il fiato e di esaminare la situazione con più calma. Realizzi insistenti hanno invece caratterizzato il reddito fisso e le perdite registrate sono state pesanti. Chiusura Montedison 1-1-74: 745.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 1175, 1152, 1156, 1160; Fiat priv. n. i. 880, 880, 899.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5,5% 1972 conv. 230; Città di Genova 7% 77,80; Metropolitana Milanese 7% 78; Sip 7% conv. 93,50; Viscosa convert. 7% 116; B.I.I. 1973 conv. 90; C. Erba 1973 7% conv. 115; Magona 1973 7% conv. 116; Metalli 1973 7% conv. 102; GIM 1973 6% conv. 102; B. S. Sp. 103; Fibre 100,50; B.T. 78 95,70.

LE AZIONI A TORINO

	27-8	28-8
ALIMENTARI		
Alimont	4100	4100
Eridania	2030	2020
Florio	500	500
Motta	2400	2400
Romana Zuccheri	430	450
Venchi Unica	398	405
BANCARIE		
Banco Roma	16150	16800
Comit	17100	17100
Credito It.	1930	1930
Interbanca priv.	19850	20600
Mediobanca	69000	68930
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1215	1215
Eternit	1780	1780
Fornaci Riunite	3610	3675
Unicem	4700	5100
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	823	848
Italgas	684	678
Liquigas	253	257
Liquigas priv.	187	187
Mira Lanza	25300	25300
Montedison	790	800
Monted. [illegible]	745	745
Paramatti	1420	1435
Pierrel	3250	3400
Rumianca	1450	1430
SAFFA	5475	5634
Schiapparelli	3800	3850
COMMERCIALI		
Rinascente	124	122
» priv.	94	95
Silos Genova	3850	3850
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	900	905
Beni Imm. It. priv.	590	590
Beni Stabili	4560	4800
Cond. Acqua Roma	680	680
Generale Imm.	368	371

	27-8	28-8
Imm. Agr. Vittoria	6050	[illegible]
Isvim	6560	6900
Risanamento	9850	[illegible]
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	13700	14000
» » priv.	8300	8550
Latina	1480	1520
Latina priv.	1140	1140
Generali	59300	59600
RAS	67850	68750
S.A.I.	14300	[illegible]
Toro Ass.	41650	43390
Toro Ass. priv.	16000	16500
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	3290	3300
Autostrada To-Mi	3750	3800
Fer. Co.	370	365
Italcable	3600	3600
N.A.I.	4750	5010
SIP	1835	1815
Torino-Nord	136	140
FINANZIARIE		
Bastogi	1570	1507
Finsider	330	338
GIM	3400	3250
IFI priv.	2900	2985
IMI	15010	15150
Invest	2930	2980
La Centrale	12970	13230
Mittel	3150	3150
Piemonte Finanz.	5100	5750
Pirelli & C.	1630	1650
Pirelli S.p.A.	875	885
S.A.R.O.M. fin.	2998	2998
S.I.P.A.	1250	1235
S.M.E.	1600	1595
STET	1070	1050
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	870	870
Marelli & C.	690	680
Pan Electric	2120	2120

	27-8	28-8
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1152	—
» priv. *	885	—
Castagnetti	2480	2480
Gilardini	2962	3010
Moncenisio	—	—
Nebiolo	290	290 75
Olivetti	1180	1190
» priv.	1030	1030
Westinghouse	3500	3475
MINERARIE METALL.		
Dalmine	355	360
Fornara & C.	800	820
Italsider	560	[illegible]
Metalli	[illegible]	[illegible]
Talco & Grafite	31000	31000
Terni	100	97
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15900	16050
» priv.	7200	6900
Cartiera Italiana	1035	1035
TESSILI		
Cot. Cantoni	12340	12600
Fisac	[illegible]	2680
Lane Borgosesia	21300	21350
Montedison Fibre	155 25	155
» » pr.	285	285
Viscosa	1768	1802
» priv.	1100	1100
DIVERSI		
Acque pot. TO	1225	1225
Ciga	2800	2800
CIR	6800	6900
Pacchetti	291	288
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	300	300
Pirelli 5%	80	80
Mediob. 6%	212	213
Med. Fingest 7%	140	140
Liquigas 7½ '70	100	[illegible]
» » '71	100	[illegible]
» » '72	100	100
» 7% '73	100	[illegible]

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	27-8	28-8
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	88 —	88 —
Redimibile 3½%	100 10	100 10
Ricostruz. 3½%	82 50	82 50
» 5%	84 20	84 20
Pr. R. 5% Trieste	82 20	82 20
Rif. Fond. 5%	84 50	84 50
Pr. R. 5% Tr. '54	83 50	83 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 —	82 —
» » '68	82 80	83 80
» » '69	96 —	96 —
» 6% '70	96 75	96 75
» » '71	96 75	96 75
» » '72	96 75	96 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	96 25	96 25
» » » II	95 40	95 05
» » '77	87 40	87 40
» » '78	84 80	84 60
» 5½% '79	86 —	85 70
» » '80	86 20	86 20
» » '81	85 —	85 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	77 —	77 30
» » '65 II	78 —	78 —
» » '66 I	74 90	74 90
» » '66 II	75 50	75 —
» » '67	74 30	74 30
» » '68 I	74 —	74 10
» » '68 II	74 10	75 —
» » '69 I	75 —	74 40
» » '69 II	74 30	74 30
» 7% '70	84 20	83 90
» » '71	84 40	83 90
» » '72 I	83 30	82 50
» » '72 II	81 70	80 90
» » '73	81 50	81 40
» Europa 6%	88 30	89 —
IRI 6% '64	80 50	80 30
» » '65	79 —	78 80
» Alfa 7% '70	86 50	86 50
Selap 5½% '63	83 —	81 —
» » '67	67 40	67 40
Autostrade 6% '68 I	74 30	74 30
» » '68 II	75 20	74 70
» » '69	74 —	74 90
» 7% '71	82 60	83 —
» » '72	81 73	82 —
OO.PP. 5%	66 70	67 —
» 5½%	70 30	70 —
» 6%	71 25	71 70
» 7%	74 —	78 80
» 1.St. 7% 1°	81 50	80 70
» » » 2°	81 —	81 —
» » » 3°	80 70	80 40
» » » 4°	81 —	81 —
» » » 5°	81 90	81 90
» » » 6°	82 —	82 —
» Alisa 6% '66	71 20	71 70

	27-8	28-8
OO.PP. Aut. 6% 1°	73 60	73 60
» » 7% 1°	78 30	78 75
» » » 2°	78 30	79 30
Ff.SS. 6% '65 I	77 80	77 80
» » '65 II	76 70	76 25
» » '66 I	76 25	76 25
» » '66 II	73 50	73 30
» » '67	73 —	77 —
» » '69 I	74 90	74 —
» » '69 II	74 —	75 —
» » '70	92 —	92 —
» 7% '71	82 80	81 50
» » '72 I	82 75	82 75
» » '72 II	81 —	82 50
A.F.S. 6% '67	75 —	75 —
» » '68	74 25	73 —
» » '69	88 —	88 —
» 7% '70	82 —	81 —
» » '71	83 90	83 90
» » '72 I	84 50	84 50
» » '72 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1°	74 —	78 50
» » » 2°	77 50	77 50
» » » 3°	76 25	76 —
» » » 4°	76 50	76 50
» » » 5°	75 —	75 —
» » » 6°	74 25	74 25
» » » 7°	73 80	73 30
» » » 8°	73 80	73 80
» 7% I	81 30	81 30
» » II	81 —	81 —
Italpo vent. 5½%	78 —	78 —
» » 6%	74 25	75 —
» » 7% 1°	82 —	82 —
» » » 2°	82 —	77 50
» » » 3°	77 50	77 50
» » » 4°	81 —	77 —
IMI 6% XXV	83 25	83 —
» » XXVI	77 25	78 —
» » XXVII	76 70	77 —
» 7% XXVIII	83 50	83 50
» » XXIX	83 50	83 50
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	89 50	89 —
» » XXXI op.	94 80	94 40
» » XXXII	84 —	84 —
» » XXXIII	83 25	83 50
» » XXXIII op.	87 50	87 —
» » XXXIV	83 20	82 80
» » XXXV	86 —	86 —
» s.s. '64 I.V.	87 60	87 60
Ent Sud 6% '64 9°	88 —	88 —
Fiat 6% '49	—	—
» » '56	—	—
» 6% '57	95 —	95 —
Fiat 5½% '60	74 50	79 50

	27-8	28-8
Olivetti 7% '65	—	—
» » '65-75	97 —	97 —
» » '66	93 50	93 50
» 6½% '69	87 50	88 —
» 5½% '62 1°	77 —	77 —
» » » 2°	80 —	80 —
It. Cine 5½% '61	75 50	75 50
Rumianca 5½% '60	90 —	87 50
» » '62	80 —	80 —
Sip 6%	96 50	96 50
Viberti 7% '59 I	91 —	91 —
» » » II	91 —	91 —
Finmare 7% '36	103 —	103 —
RIV 5½%	66 80	66 80
Lancia 5½% '60	87 90	87 90
» » '62	79 —	79 —
Ferpet 6%	93 —	93 —
Torino-Savona 5½	80 —	79 —
Tr.G.S.Bern. 5½	77 —	77 —
Cart. It. 7% '59	98 —	98 —
» » 5½ '62	77 70	77 70
Iavelin 6% '64 9°	81 90	81 90
» » » 10°	83 —	83 —
» » '65 11°	82 30	82 30
» » '66 12°	82 50	82 50
» » '67 13°	80 15	79 —
» » » 14°	80 —	80 —
» » '68 15°	80 —	79 —
» » '69 16°	78 50	78 50
» 7% '70 17°	82 30	82 40
» » '71 18°	82 —	82 —
» » » 19°	81 30	81 30
» » » 20°	81 80	81 70
Torino 6% '53	77 30	77 90
» Aem 5½ '60	72 40	71 —
» » » '63	70 30	70 50
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	83 —	85 —
» 6%	83 —	85 —
» O.P. 5%	85 —	89 —
» » 6%	85 —	85 —
Credito Fond. 5%	77 —	77 —
C.I.S. 7% '70	82 —	76 50
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	81 —	81 —
» » '72	81 —	81 —
C.F.Piem. V.A. 6%	85 —	87 —
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	160 —	160 —
Rumianca 6%	96 —	96 —
Pirelli S.p.A. 5%	87 —	89 —
Mediobanca 6%	202 —	202 —
Med. Fingest 7%	149 —	149 —
Liquigas 7½% '70	92 50	92 50
» » '71	90 30	91 30
» 7½% '72	90 —	91 30

A MILANO

La reazione tecnica del mercato azionario ha avuto breve durata. Dopo il rimbalzo di ieri, la Borsa ha aperto con buone disposizioni, nella speranza di poter proseguire il movimento di risalita, che invece ha avuto brevissima durata. Solo pochi titoli, tra cui le Toro, hanno registrato qualche vantaggio, del resto già acquisito nel dopoborsa di ieri. Il resto della quota, senza esclusione di settori, non ha trovato energie sufficienti per migliorare le proprie basi.

Il nuovo marcato ribasso a Wall Street non ha certo giovato all'atmosfera già incerta del mercato, che ha cominciato ad arretrare nuovamente. Chiusura calma, quindi, più o meno sui livelli della vigilia e con ulteriori cedimenti nelle ultime battute e nell'immediato dopoborsa. Sempre calmo il settore del reddito fisso, in riflesso alla mancanza della domanda.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 59 mila 300-59-000-59.300; Fiat 1157; Montedison 790-790,50-793; Viscosa 1802-1788-1780; Olivetti priv. 1038; Toro 43.000; Sai 14.430.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.100; Aedes 2880; Alleanza 43.500; Amiata 1232; Anic 852,50; Assicuratr. 180.500; Bastogi 1509; B.co Roma 16.650; Beni Stabili 4810; Binda 73.000; Breda 2830; Brioschi 77.000; Burgo 8820; Caffaro 338,50; Cantoni 12.600; Carlo Erba or. 6000; Carlo Erba pr. 3670; Cascami 10.600; Cementir 1660.

Ciga 2865; Cogo 1610; Comit 17.300; Comp. Milano pr. 8460; Comp. Toro or. 43.000; Comp. Toro pr. 16 mila 400; Cond. Acqua 686; Credit 1951; Cucirini 5800; Dalmine 355; Donzelli 2410; E. Marelli 679; Eridania 1983; Eternit 1700; Falk or. 6890; Falk pr. 5510.

Finmare 186; Finsider 335; Fisac 2620; Fond. Incendio 12.810; Fond. Vita 25.020; Gavardo 3675; Generalfin 1230; Generali 59.600; Gim 3000; Ginori 420; Ifi 15.010; Iniziativa 5110; Interbanca 20.620; Invest 3010; Italcable 3370; Italcementi 27.820.

Italgas 680; Italsider 563; Lanerossi 27[illegible]; L'Ausiliare 3700; Lepetit or. 12.505; Lepetit pr. 13.500; Linificio 774; Liquigas 253; Magona 3211; Marzotto 1280; Mediobanca 69.200; Metalli 2485; Mira Lanza 25.620; Mittel 2810; Montedison 748; Montefibre or. 155; Montefibre pr. 251; Motta 2550.

Nebiolo 290; Nord Milano 5050; Olcese 340; Olivetti or. 1176; Olivetti pr. 1038; Pacchetti 290; Pertusola 3340; Pierrel 3210; Pirelli e C. 1570; Pirelli S.p.A. 865; Pozzi or. 1200; Ras 68.550; Rinascente ordin. 121,125; Rinascente pr. 85; Risanamento 10.010; Romana Zuc. or. 383; Romana Zuc. pr. 741; Rotondi 120 mila 600; Rumianca 1430.

Saffa 5500; Sai 14.430; Saram 2735; Siele 1050; Snia 3660; Sip 1820; Sme 1590; Stampati 6100; Standa 11 mila 650; Stet 1060; Tecnomasio 280; Terni 101,50; Tirano 1600; Tosi Franco 9800; Trafilerie 1475; Viscosa or. 1778; Viscosa pr. 1100; Westinghouse 3400.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 37.000-40.000; sterlina oro nuovo 38.000-41.000; marengo 38 mila-39.000; sterlina unitaria 1680-1650; dollaro carta 680-705; franco svizzero 226-238; franco francese 137-147; oro fino 3250-3350; argento 92.500-96.500.

A GENOVA

Seduta leggermente migliore rispetto alle precedenti, ma con scambi sempre piuttosto calmi. Reddito fisso contrastato, con pochi affari. Centrale 13.200; Generali 59.600; Ras 68.300; Meridionali 1572; Nai 4960; Viscosa ordinarie 1800; Viscosa privilegiate 1120; Finsider 337; Italsider 571; Fiat ordinarie 1160; Fiat privilegiate 890; Sip 1785; Montedison 798,50.

(Segue da pagina 5)

Nini, Mary, Carla affranti piangono la scomparsa della loro adorata, dolcissima mamma

Margherita Trinchero Damiani

Partecipano al dolore i generi Franco Castella e Gianni Varionda, i nipoti, parenti tutti, l'affezionata cameriera Pina Pasero. Un ringraziamento particolare al dottor Giovanni Rosso per le sue cure affettuose. La salma giungerà a Torino oggi, ore 14,30 alla parrocchia Sacro Cuor di Maria per essere tumulata nella tomba di famiglia al cimitero Generale.
— Sanremo, 27 agosto 1974.

I nipoti Beppe Castella con Dina e Enrico, Daria Castella con il marito Gianni Ferrero, Nina e Daria Varionda piangono l'adorata NONNINA.

Il generale Simeoni partecipa al dolore di Nicola e famiglia per la scomparsa della mamma

Margherita Trinchero Damiani
— Sanremo, 28 agosto 1974.

L'Associazione Nazionale Arma Aeronautica rende omaggio alla salma della signora

Margherita Trinchero Damiani

madre della medaglia d'argento tenente pilota Dario Damiani.
— Torino, 28 agosto 1974.

Italo Tabacco, Amelia Dabormida e famiglia prendono viva parte al dolore della cugina.

Giovanni Longagnani e Ferruccio Del La Porta si associano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Margherita Trinchero Damiani
— Torino, 28 agosto 1974.

La ditta Sellerie Meridionali - Forni Basseri - Officine Tessamari - Bigliardi Siani partecipano al dolore della famiglia Damiani per la scomparsa della loro cara MAMMA.

Riccardo e Luisa Salaris esprimono il loro sentito cordoglio alla signora Carla Damiani Varionda per la dolorosa perdita della mamma

Margherita Damiani
— Torino, 27 agosto 1974.

Paolo Tattilo e Franca Ferrari con Cico e Silvia sono vicini a Carla, amica di sempre, anche in questa ora di tristezza, per la scomparsa della madre, signora

Margherita Trinchero ved. Damiani
— Torino, 27 agosto 1974.

Gigi e Marida Dughera, Mario e Marilina Segre, Orlando Orlandi partecipano al dolore di Carla.

Clotilde Riccardi Civetta fraternamente vicina a Mary, Nina, Carla, piange la loro indimenticabile MAMMA.

Angela Carbelli piange con Nini, Mary e Carla l'indimenticabile MAMMA.

N.D. Adriana Vescola piange desolata con le care figlie e familiari l'indimenticabile amabilissima amica di sempre MARGHERITA.

Dirigenti, Funzionari e Dipendenti della Fenl S.p.A. Milano, esprimono le più sentite condoglianze alla signora Carla Damiani Varionda, moglie del presidente della società ingegner Giovanni Varionda, per la scomparsa della madre, signora

Margherita Damiani
— Milano, 27 agosto 1974.

Dirigenti, Funzionari e Dipendenti della Fenl Sud Roma, esprimono le più sentite condoglianze alla signora Carla Damiani Varionda, moglie dell'ingegner Giovanni Varionda, per la scomparsa della madre signora

Margherita Damiani
— Roma, 27 agosto 1974.

La Fenl System Bau GmbH di Heidelberg partecipa al dolore della signora Carla Damiani Varionda per la dipartita della sua cara mamma signora

Margherita Damiani
— Heidelberg, 27 agosto 1974.

La Firma Spahn di Amburgo ed Heidelberg, rappresentante generale in Germania della Fenl S.p.A., esprime le sue più sentite condoglianze alla signora Carla Damiani Varionda e al presidente ingegner Giovanni Varionda per la morte della signora

Margherita Damiani
— Amburgo, 27 agosto 1974.

Direzione e Dipendenti della Società Soel France si associano al lutto che ha colpito la signora Carla Damiani Varionda per la scomparsa della madre signora

Margherita Damiani
— Segonia, Parigi, 27 agosto 1974.

Direzione e Impiegati della Società Fenl-F.P.C. Pittsburgh, si associano al lutto della signora Carla Damiani Varionda per la scomparsa della madre, signora

Margherita Damiani
— Pittsburgh (Usa), 27 agosto 1974.

Innocenza e Franco Varionda profondamente commossi partecipano al dolore di Carla Damiani Varionda per la scomparsa della cara mamma signora

Margherita Damiani
— Milano, 27 agosto 1974.

Carlo e Ata Varionda e i nipoti Clemente, Teresa, Giuseppe e Paola, partecipano con profondo dolore al lutto di Carla Damiani Varionda per la scomparsa della cara mamma signora

Margherita Damiani
— Milano, 27 agosto 1974.

Fabio e Giulia Fratti si associano con profondo cordoglio al dolore di Carla Damiani Varionda per la scomparsa della cara mamma signora

Margherita Damiani
— Milano, 27 agosto 1974.

Enzo e Franca Pedemonte partecipano addolorati al lutto che ha colpito Carla Damiani Varionda per la scomparsa della cara mamma signora

Margherita Damiani
— Milano, 27 agosto 1974.

Sergio e Orietta, Claudio e Ginetta Sarzanini si associano commossi al dolore di Carla Damiani Varionda per la scomparsa della cara mamma signora

Margherita Damiani
— Milano, 27 agosto 1974.

Franco e Anna Sambini partecipano commossi al dolore di Carla Damiani Varionda per la scomparsa della mamma signora

Margherita Damiani
— Milano, 27 agosto 1974.

Francesco e Silvana Spinetti si associano con profondo cordoglio al dolore di Carla Damiani Varionda per la scomparsa della cara mamma signora

Margherita Damiani
— Roma, 27 agosto 1974.

Giuseppe e Annamaria Rinaldi partecipano sentitamente al lutto che ha colpito Carla Damiani Varionda per la scomparsa della madre signora

Margherita Damiani
— Milano, 27 agosto 1974.

L'ing. Lucio Garda e i Collaboratori della Filiale Fenl di Torino si associano al dolore della signora Carla Damiani Varionda per la scomparsa della mamma signora

Margherita Damiani
— Torino, 27 agosto 1974.

Beppe Rosasco ricorda con affetto la signora

Margherita Trinchero Damiani

e partecipa commosso al dolore di Carla, Nini e Mary.
— Torino, 28 agosto 1974.

Giorgio Bonino partecipa con dolore sincero al dolore della famiglia Damiani Trinchero.

La famiglia Pasta vivamente partecipa al lutto della famiglia Trinchero Damiani.

E' mancata troppo presto al grandissimo affetto dei suoi cari

Daniela Baravalle n. Bosco

anni 33

Costernati ne danno annuncio i suoi adorati Uccio e Giorgino, il papà Sergio, i suoceri Giorgio e Adelia, il cognato Ugo con Donatella, la zia Maria, Anna con nonna Lea, zia Lida con Lele, zii Bruno e Marinuccia Bosco con Marina e Valeria, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dalla Parrocchia S. Margherita (strada S. Vincenzo 140).
— Torino, 27 agosto 1974.

La Direzione, gli Impiegati e le Maestranze della Fapa Sud partecipano con profondo cordoglio al dolore del signor Gaspare Baravalle per la immatura perdita della consorte

Daniela Baravalle Bosco
— Beinasco, 28 agosto 1974.

Partecipano al grande dolore il padrino Luigi Bossetti, zia Bianca con Piera, la Giorgia e Francesco.

Edoardo ed Annuta Araldi, Nino e Guglielmina Sbalbaldi, Renzo e Wanda Ceretti, Reginetta e Gianfranco Grimaldi partecipano al grande dolore della famiglia Baravalle.

Maria, Rosso, Ferruccio e Laura Araldi, Rina, Lina, Dale, Anderina Forte partecipano al grande dolore della famiglia Baravalle.

Ida ed Orlando Enrico, Antonietta e Francesco Zurlan, Fernanda e Gino Ferrero, Maria Pia Ferrero Tarlerini, Lina e Gino Occiappo prendono viva parte al dolore della famiglia Baravalle.

Maria, Gina e Fulvia Rovea, Dede ed Aldo Ravaioli partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Baravalle.

Pina e Dino Galli, Anna e Gianni Bossetti, Famiglia Revelli sono vicini alla famiglia Baravalle per la grave perdita della cara DANIELA.

Nina e Francesco Serra partecipano commossi al dolore della famiglia Baravalle.

Carlo e Maria Teresa Palumbo partecipano al grande dolore di Giorgio, Uccio per la perdita della cara DANIELA.

Nando e Maeija Grandis si uniscono al grande dolore della famiglia Baravalle.

Partecipano al lutto della famiglia Baravalle: Aldo Acchiardi, Emilio Acchiardi, Piero Bechis, Osvaldo Casalini, Nicolino Catalini, Giovanni Cavallo, Carlo Dall'Ambro, Baldo Decarlini, Franco Isardi, Leonardo Magnoli, Renato Orecchia, Francesco Secci, Renzo Simoni, Franco Simoni.

Pietro Ivana e Maurizio Cernecchi partecipano al dolore di Uccio per l'immatura scomparsa della moglie

Daniela Baravalle
— Torino, 27 agosto 1974.

Melissa Girolamo partecipa al dolore di Uccio per l'immatura scomparsa della moglie

Daniela Baravalle
— Torino, 27 agosto 1974.

Ernesto Arena, Rossano Balestri, Gianni Cavalieri, Luciano Colombi, Mario Grassio, Sarmen, Anna Tommasoli, Alfredo Arduino, Paolo Bordieri, Giuseppe Ciottio, Ruggero Padda, Luciano Ottaviani, Franco Serrace, Renzo Polizzi partecipano al dolore della famiglia Baravalle per l'immatura scomparsa della signora

Daniela Bosco Baravalle
— Beinasco, 27 agosto 1974.

Mario, Adriana, Gianpiero, Ferruccio Brunetti partecipano al grande dolore di Uccio per l'immatura scomparsa della cara DANIELA.

Il prof. Luigi Giordano e familiari partecipano sentitamente al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Daniela Baravalle
— Torino, 27 agosto 1974.

Gli Utenti del Villaggio Fiasta prendono parte al dolore della famiglia per la perdita della signora

Daniela Baravalle
— Torino, 27 agosto 1974.

Camillo e Vittorio Vanasio partecipano al dolore della famiglia Baravalle per la scomparsa della signora

Daniela Baravalle
— Torino, 27 agosto 1974.

La Banca Anonima di Credito prende parte al lutto della famiglia Baravalle.

Roberto e Adriana Forte partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa della cara DANIELA.

Aldo Valabrega partecipa al dolore della famiglia Baravalle.

Daniela e Guido Palmo partecipano al grande dolore di Uccio per l'immatura scomparsa di DANIELA.

Anna Fiorio, Anita Lergaioli, Lidia Kaiser e famiglie partecipano sgomenti al grande dolore.

Ida Occhetti e familiari sono particolarmente vicini a Uccio e congiunti per l'immatura perdita della cara

Daniela Baravalle
— Torino, 27 agosto 1974.

Profondamente colpiti dalla tragica scomparsa di Daniela prendono parte al grande dolore di Uccio: Nanni e Adi Pierini, Gianmaria e Isia Rossignolo, Toni e Bisi Cassandro, Pierangelo Tonero, Adolfo e Pia Della Valle, Beppe e Anna Maria Ferrari, Gigi e Gianni Demichelis, Gigi e Anna Gabrielli, Chicco e Rosi Demichelis, Renato e Costanza Allisiardi.

Gianni Tommaselli e famiglia, profondamente colpiti, partecipano al dolore di Uccio per l'immatura scomparsa della moglie, signora

Daniela Baravalle
— Torino, 28 agosto 1974.

La Tommaselli manichini prende viva parte al lutto che ha colpito il signor Uccio Baravalle della soc. Fapa per la perdita della signora

Daniela Baravalle
— Torino, 28 agosto 1974.

Partecipano al dolore di Uccio gli amici: Andrea Arcelli, Marco Balbo, Mauro Bellini, Eugenio Bocca, Guido Borelli, Gianni Giorgio Capellaro, Pierangelo Marisa Cenna, Umberto Cravetto, Raffaele Crispino, Gelu Delsignore, Guido Fenoglietto, Carlo Franzardo, Gigi Gabotto, Antonio Giraudo, Piero Viglietta Giuliano, Giorgio Roberto Guala, Gian Laura, Franco Lalla Martinelli, Guido Maria Morello, Angelo Lucy Morlando, Carlo Pession, Enrico Polledro, Aldo Pozzallo, Alberto Terzi, Italo Turchio, Mimmo Trivisonno, Bruno Villata.

Massimo Luciana Boffa, Marco Franca Casale, Franco Caumo, Armando Marisa Castello, Angelo Franco, Ruby Giorzio, Maurizio Giretti, Aldo Daniela Milanese, Bruno Daniela Pastorello, Massimo Federica Pennaglia, Enrico Lisa Prato, Bruno Matilde Romanini, Pietro Ludovica Serra, Gianni Martha Sola ricordano con Uccio la cara amica DANIELA.

Enzo e Alda Solera ricordano e rimpiangono sempre DANIELA.
— Chieri, 27 agosto 1974.

Attilio Avondetto e famiglia partecipano al grande dolore di Uccio per l'immatura scomparsa della signora

Daniela Baravalle
— Beinasco, 28 agosto 1974.

Condomini, Inquilini, Amministratore del Centro Residenziale «S. Giacomo» in strada S. Vincenzo 40 prendono viva parte al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa della signora

Daniela Baravalle
— Torino, 27 agosto 1974.

Il G.S. Ferrero porge all'amico Uccio cristiano condoglianze.

Gli inquilini della casa via Bolzano 6 via Augusta 5 e 7 partecipano al dolore della Famiglia.

Attilio e Carla Vernocchi sono fraternamente vicini all'amico Uccio partecipando al dolore per la perdita della indimenticabile DANIELA.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Corso ved. Cordara

Lo annunciano affranti la figlia Adriana con il marito dottor Aldo Scarrone, i cari nipoti Pietro e Paola e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì in Mombaruzzo alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinta in via G. Cordara 32.
— Mombaruzzo, 27 agosto 1974.

Nanni e Paola Arnaudo sono affettuosamente vicini ad Adriana e Aldo nel rimpianto della cara MAMMA.

La famiglia Nota partecipa commossa al lutto di Adriana e Aldo Scarrone.

Anna e Renato Gosio commossi prendono parte al dolore di Adriana e Aldo Scarrone.

Presidenza, Comitato Direttivo, Associati e Segreteria ACIMGA, Associazione Costruttori Italiani Macchine Grafiche Cartotecniche e Affini, esprimono a Rodolfo Pizzi e familiari il loro cordoglio per la scomparsa del

CAV. DEL LAV.

Amilcare Pizzi

nobile figura di pioniere dell'arte grafica e della editoria italiana.
— Torino, 28 agosto 1974.

Partecipano al lutto: Comm. Francesco Simonsini, dottor Donato Cortanto, dottor Giulio Felcinelli, Amministratori.

Il Signore ha chiamato a sé

don Ernesto Martinallo

di anni 59
arciprete di Borgomasino
vicario foraneo

Addolorati ne danno il triste annuncio: la sorella Maddalena con la famiglia e i parenti tutti e la fedele Lidia Dotta. I funerali avranno luogo in Borgomasino il 29 agosto alle ore 10.
— Borgomasino, 27 agosto 1974.

Si associano al dolore la famiglia del dottor Mauro e del conte Lampugna di Langosco.

L'Associazione Nazionale Industriali Ambientali prende viva parte al dolore del dottor Marcello Gariglianо per la scomparsa della mamma signora

Dorina Rossi Gariglianо
— Torino, 27 agosto 1974.

La Manifattura Maria SpA partecipa al lutto del dottor Marcello Gariglianо per la perdita della madre signora

Dorina Rossi Gariglianо
— Torino, 28 agosto 1974.

Tragico incidente toglieva all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Angela Caprioli

studentessa in architettura
di anni 20

Ne danno il doloroso annuncio il papà Francesco, la mamma Ede, il fratellino Alessandro, il nonno, la nonna, gli zii, le zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Gallieta giovedì 29 c.m. alle ore 17 partendo da via Masini 28.
— Gallieta, 28 agosto 1974.

Amorevolmente assistita dai suoi cari, cristianamente è spirata

Anna Gregorio ved. Bertola

Addolorati ne danno l'annuncio: il figlio dott. Guido con la moglie Daniela e figli Dino-Alberto e Pierluigi, l'affezionata Mamia, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Piemlavelato venerdì 30 corr. partendo alle ore 9,30 dall'abitazione dell'estinta, via Villanova n. 37.
— Mondovì - Rosa Bianca, 27 agosto 1974.

E' improvvisamente mancata

Ida Latten ved. Terracini

Lo annunciano addolorati la figlia Graziella col marito Giulio Ricci, i nipoti Ezio, Giorgio e Valentina, il cognato, le cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Riccardo Scarella ed ai suoi collaboratori per le affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 29 partendo dall'ospedale civile di Ivrea alle ore 9,30 e a Torino cimitero israelitico alle ore 10,15.
— Ivrea, 27 agosto 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Borsotti

di anni 69
Anziano Gruppo Finanziario Tessile

Ne danno il triste annuncio la moglie Virginia, la cognata Vittoria Merlenna e Luigina Oberio, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Piossasco mercoledì 28 agosto 1974 alle ore 17 partendo da via Oberdan 2. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Piossasco, 27 agosto 1974.

Tragicamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Bergagna n. Bruna Brunot

L'annunciano il marito Domenico, i figli Antonino, Battistino e Valentino con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali mercoledì 28 corr. ore 15,30. Stradale Lanzo 84 (Grange di Balangero). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Balangero, 28 agosto 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Gaidano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Silvestri Luciano per le amorevoli cure. I funerali giovedì 29 alle ore 8,45 da via Giulia 6/1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 agosto 1974.

Mario e Clotilde Brolio rimpiangono profondamente la cara

Angiolina Ottino

alla quale erano affettuosamente legati da lunghi anni e partecipano al dolore dei familiari.
— Torino, 27 agosto 1974.

Silvio e Marisa Monticoni si uniscono al compianto.

Cristianamente è mancata

Teresa Zannone ved. Incrocci

Addolorati lo annunciano il figlio Waldemar con la moglie, nipoti e amici. Funerali giovedì, ore 8,45 parrocchia S. Gioachino.
— Torino, 28 agosto 1974.

E' mancato

Piero Giorcelli

Lo annunciano la moglie, la figlia e sorelle. La benedizione della salma verrà ore 14 all'Ospedale Molinette (via Benivieni). La salma verrà tumulata in Balziola.
— Torino, 28 agosto 1974.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Tintori

pensionato Fiat

Lo annunciano figli, nuore, genero, nipote. Funerali giovedì 29 ore 8,45, Parrocchia Speranza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 agosto 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Bosco in Barbero

Lo annunciano il marito Ludovico, mamma, nipoti, sorella, fratello, zii, nipoti, cognati, suocero e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 alle ore 8,45 dalle Molinette.
— Torino, 27 agosto 1974.

Cristianamente è mancato

Mario Rinetti

di anni 67

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i suoi cari e gli amici.
— Torino, 27 agosto 1974.

Con fraterno affetto Elena e la famiglia Barbè partecipano al dolore di Fulvia e Gualtiero per la perdita della mamma

Nora Casalegno Simonetti
— Torino, 27 agosto 1974.

E' mancato ai suoi cari

Benedetto Carlo Ferrero

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la mamma, sorella, cognato e parenti tutti. Funerali oggi ore 10 da via Collegno 13.
— Torino, 28 agosto 1974.